



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

4 giugno 2020

ARGOMENTI:

- Futura: oggi alle 18 appuntamento live su Facebook Uisp Nazionale su parità di genere e diritti (Giornale Radio Sociale, Agenzia Dire e altri)
- Uisp sul territorio, iniziative, interviste e attività da Varese, Empoli, Ferrara, Arezzo, Rimini, Scandicci, Trentino Alto Adige
- Sport e razzismo: anche i campioni finalmente protestano uniti (Sconcerti sul Corriere della Sera; Audisio su Repubblica)
- Coronavirus e sport, le date per ripartire
- Il futuro del calcio in sei tappe: donne, riforme, diritti tv
- Il ministro Gualtieri: Terzo settore imprescindibile per il rilancio economico del Paese
- Giovannini, Asvis: le connessioni ambiente-società
- Conte lancia la Fase 3 (su Il Sole 24 Ore)
- Il crollo del lavoro: in aprile persi 274 mila posti

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

"Futura": incontro live su diritti, parità di genere e salute



Segui la diretta giovedì 4 giugno alle 18: un'occasione di confronto ed esperienze dal territorio sulle politiche di genere e lo sport. Ecco il programma

Appuntamento con "Futura" alle 18 di giovedì 4 giugno, incontro live promosso da Uisp nazionale sui temi dei diritti di genere che verrà trasmesso simultaneamente sul sito internet www.uisp.it, sulla [pagina Facebook](#) e sul canale [YouTube Uisp Nazionale](#), attraverso collegamenti con numerosi ospiti ed

esperienze dalle varie città.

Ecco il programma dell'incontro:

Introduce **Manuela Claysset, Uisp nazionale** responsabile Politiche di genere e diritti. Intervengono: **Maria Tanda, Uisp Sardegna**, Coordinatrice Punto Luce Sassari, progetto Fiocchi in Ospedale Save the Children e Uisp; **Roberta Lochi, Uisp Trento**, coordinatrice progetto "BMX Occhio alle ragazze"; **Francesca Brienza, Uisp Roma**, responsabile attività per gli anziani, referente politiche per la salute Uisp Lazio e formatrice nazionale; **Silvia Garambois, presidente associazione Giulia** Giornaliste; **Luna Costa, Uisp Veneto**, coordinatrice Progetto Integrato per la promozione della salute nella popolazione adulta e anziana, educatrice di ginnastica per adulti e anziani Uisp Rovigo; **Carla Casapulla, Uisp Campania**, referente Politiche di genere e diritti; **Annarita Anatriello, Uisp Campania** e psicologa; **Leonardo Magi, Uisp Toscana** responsabile Politiche di genere e diritti; **rappresentante rete Ready e associazioni Lgbt**; **Agnese Canevari, responsabile Relazioni istituzionali UNAR**; **Ilaria Nobili, Uisp Roma**, responsabile attività in carcere e settore di attività Danza; **Paola Voltolina, Uisp Piemonte**, responsabile politiche di genere e diritti; **Marina Arione, Uisp Piemonte**, responsabile settore di attività Vela; **Stefania D'Agostino, Uisp Piemonte**, responsabile settore di attività Discipline orientali; **Eleonora Pinzuti, saggista e formatrice** parità di genere; **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp**. Coordina l'incontro **Mara Monachino, redazione Uisp Umbria**.

L'iniziativa è accompagnata da un'illustrazione che ne racconta il significato, realizzata dalla fumettista Franziska: un gomitolo di lana rossa che collega in rete varie esperienze sul territorio, un filo che unisce, riduce le distanze e, non a caso, nell'illustrazione ritroviamo i colori che richiamano l'impegno contro la violenza sulle donne.

“Futura” è uno spazio di lavoro, di incontro e confronto con proposte di attività sociale, motoria e sportiva per riprendere cura del proprio corpo come tempo (e spazio) per sé, per le donne e non solo. La diretta del 4 giugno sarà una tappa di un percorso iniziato dall’Uisp lo scorso anno, il 6 aprile a Firenze, con il seminario di formazione e sensibilizzazione sulle politiche di genere e i diritti, insieme ai dirigenti e referenti del territorio e delle attività.

Il cammino è proseguito con “Futura 2”, appuntamento in videoconferenza che lo scorso 2 maggio ha visto oltre settanta dirigenti Uisp collegati tra di loro, per un confronto e uno scambio di esperienze. In quell’occasione intervenne anche **Eleonora Pinzuti**, formatrice sui temi dei diritti di genere, che mise in luce le accresciute difficoltà delle donne nel periodo dell’emergenza Coronavirus, dei problemi dell’isolamento e degli accresciuti carichi di lavoro, oltre a quello del mancato coinvolgimento nelle leadership di governo. E’ emersa, inoltre, la necessità di promuovere campagne di sensibilizzazione, una nuova e diversa cultura dello sport e del movimento, per una stagione di diritti. [GUARDA IL VIDEO](#)

Da quell’incontro è nata l’esigenza di **dare visibilità alle buone pratiche emerse**, dalle attività per le donne in tutte le età della vita al contrasto alla violenza di genere, dal tema della leadership a quello del sostegno alla maternità.

Dallo sport può affiorare un’idea di rilancio, di autonomia e di libertà del corpo delle donne, avvicinandole a nuovi spazi di consapevolezza e di socialità da condividere, a cominciare dalla formazione su queste tematiche. Le Politiche di genere Uisp, che parteciperanno al live del 4 giugno con alcune esperienze dalle regioni, hanno l’obiettivo di favorire reti tra le diverse esperienze, con le donne impegnate in ambiti diversi tra di loro, per una ripartenza che si fondi su basi di uguaglianza e parità. Per la salute, l’inclusione e per dare sostegno alle diverse fragilità. Esperienze che hanno affrontato la chiusura della pandemia ma che guardano avanti, ai [Futuri Movimenti](#), anche come contributo a questa nuova fase della campagna nazionale Uisp.

pubblicato il: 03/06/2020 | visualizzato 619 volte



Giovedì 4 giugno, ore 18

Manuela Claysset
Politiche di genere
e diritti Uisp

Maria Tonda
Uisp Sassari

Luana Costa
Uisp Rovigo

Annarita Anatriello
Carla Casapulla
Uisp Campania

Marina Arione
Stefania D'Agostino
Paola Voltolina
Uisp Piemonte

Tutta al femminile

04/06/20



SPORT

Si tiene oggi pomeriggio "Futura", incontro live su diritti, parità di genere e salute, organizzato dall'Uisp nazionale. Diretta Facebook e Youtube a partire dalle 18 per riflettere su politiche di genere e ruolo dello sport nei percorsi di emancipazione delle donne e di promozione dei diritti. Interverranno esperti, giornalisti e operatori dello sport sociale rivelando le buone pratiche dal territorio.

L'iniziativa è accompagnata da un'illustrazione che ne racconta il significato, realizzata dalla fumettista Franziska: un gomitolo di lana rossa che collega in rete varie esperienze sul territorio, un filo che unisce, riduce le distanze e, non a caso, nell'illustrazione ritroviamo i colori che richiamano l'impegno contro la violenza sulle donne. Saranno coinvolte nel corso della diretta dirigenti Uisp, giornaliste e formatrici sul tema della parità di genere. Parteciperà anche Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp e Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp.

Intervengono: Maria Tanda, Coordinatrice Punto Luce Sassari e progetto Focchi in Ospedale, referenti per i progetti con Save the Children; Roberta Lochi, coordinatrice progetto "BMX Occhio alle ragazze", Uisp Trento; Francesca Brienza, responsabile attività per gli anziani Uisp Roma, referente politiche per la salute Uisp Lazio e Formatrice nazionale; Silvia Garambois, giornalista e presidente associazione Giulia; Luana Costa, coordinatrice Progetto Integrato per la promozione della salute nella popolazione adulta e anziana, educatrice di ginnastica per adulti e anziani, Uisp Rovigo; Carla Casapulla, referente Politiche di genere Uisp Campania; Annarita Anatriello, psicologa; Leonardo Magi, responsabile Diritti e politiche di genere Uisp Toscana; Rappresentante rete Ready e associazioni Lgbti; Agnese Canevari, responsabile Relazioni Istituzionali UNAR; Iliana Nobili, responsabile attività in carcere e settore di attività Danza Uisp Roma; Paola Voltolina, responsabile politiche di genere Uisp Piemonte; Marina Arione, responsabile settore di attività Vela Uisp Piemonte; Stefania D'Agostino, responsabile settore di attività discipline orientali Uisp Piemonte; Eleonora Pinzuti, formatrice parità di genere.

"Futura" è uno spazio di lavoro, di incontro e confronto con proposte di attività sociale, motoria e sportiva per riprendere cura del proprio corpo come tempo (e spazio) per sé, per le donne e non solo. La diretta del 4 giugno sarà una tappa di un percorso iniziato dall'Uisp lo scorso anno, il 6 aprile a Firenze, con il seminario di formazione e sensibilizzazione sulle politiche di genere e i diritti, insieme ai dirigenti e referenti del territorio e delle attività. Il cammino è proseguito con "Futura 2", appuntamento in videoconferenza che lo scorso 2 maggio ha visto oltre settanta dirigenti Uisp collegati tra di loro, per un confronto e uno scambio di esperienze.

In quell'occasione intervenne anche Eleonora Pinzuti, formatrice sui temi dei diritti di genere, che mise in luce le accresciute difficoltà delle donne nel periodo dell'emergenza Coronavirus, dei problemi dell'isolamento e degli accresciuti carichi di lavoro, oltre a quello del mancato coinvolgimento nelle leadership di governo. E' emersa, inoltre, la necessità di promuovere campagne di sensibilizzazione, una nuova e diversa cultura dello sport e del movimento, per una stagione di diritti. Da quell'incontro è nata l'esigenza di dare visibilità alle buone pratiche emerse, dalle attività per le donne in tutte le età della vita al contrasto alla violenza di genere, dal tema della leadership a quello del sostegno alla maternità.

Dallo sport può affiorare un'idea di rilancio, di autonomia e di libertà del corpo delle donne, avvicinandole a nuovi spazi di consapevolezza e di socialità da condividere, a cominciare dalla formazione su queste tematiche. Le Politiche di genere Uisp, che parteciperanno al live del 4 giugno con alcune esperienze dalle regioni, hanno l'obiettivo di favorire reti tra le diverse esperienze, con le donne impegnate in ambiti diversi tra di loro, per una ripartenza che si fondi su basi di uguaglianza e parità. Per la salute, l'inclusione e per dare sostegno alle diverse fragilità. Esperienze che hanno affrontato la chiusura della pandemia ma che guardano avanti, ai Futuri Movimenti, anche come contributo a questa nuova fase della campagna nazionale Uisp.

Giornale radio sociale, edizione del 4 giugno 2020



📍 Redazione 📅 04/06/2020 📌 Giornale Radio Sociale

✉️ redazioneweb@agenziadire.com

Approfondimenti e notizie sul sociale www.giornaleradiosociale.it



EDIZIONE DEL 04/06/2020



SOCIETA' – L'altro punto di vista. Il volontariato "rivoluzionario" degli immigrati: una ricerca su un argomento inesplorato che ribalta l'immagine dei migranti. Ascoltiamo il servizio di Anna Monterubbianesi.

È uscito da pochi giorni "Volontari inattesi. L'impegno sociale delle persone di origine immigrata". L'indagine, promossa da CSVnet, è stata realizzata dal Centro studi Medi di Genova e rappresenta la prima ricerca nazionale sul tema. I primi dati ribaltano l'immagine dei migranti come soli destinatari di accoglienza e aiuto, rivelando al contrario un grande impegno in forme di solidarietà a favore degli italiani. Il libro racconta dieci buone pratiche che descrivono i rapporti tra i volontari di origine straniera e le realtà associative locali sparse sul territorio. La ricerca, che verrà presentata il 22 giugno, ha dimostrato che gli immigrati sono parte integrante del Paese e il volontariato un soggetto più accessibile e ricettivo di quanto non sia la politica nel dare la possibilità di esercitare un senso di cittadinanza.

INTERNAZIONALE – Controlli zero. Secondo le Nazioni Unite, il sistema sanitario dello Yemen è al collasso: in questo contesto è praticamente impossibile attuare misure preventive contro l'epidemia di Coronavirus. Oxfam lancia l'allarme, ricordando la quasi totale mancanza di test non solo tra la popolazione, ma anche nelle poche strutture sanitarie in funzione. L'impatto della pandemia, unita a fame e guerra, potrebbe essere devastante.

ECONOMIA – Fuori fase. Complessità delle procedure per ottenere il Reddito di Emergenza (Rem), assenza di una campagna di informazione e mancanza di strategie per regolarizzare il sommerso. Sono questi i limiti principali di una misura di sostegno pensata per le fasce più deboli della popolazione e che rischia di non raggiungere chi ne ha più bisogno tra gli aventi diritto. È la preoccupazione espressa dal Forum Disuguaglianze e Diversità (ForumDD), dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e dal coordinatore scientifico dell'Alleanza contro la povertà in Italia, Cristiano Gori.

SPORT – Tutta al femminile. Si tiene oggi pomeriggio "Futura", incontro live su diritti, parità di genere e salute, organizzato dall'Uisp nazionale. Diretta Facebook e Youtube a partire dalle 18 per riflettere su politiche di genere e ruolo dello sport nei percorsi di emancipazione delle donne e di promozione dei diritti. Interverranno esperti, giornalisti e operatori dello sport sociale rivelando le buone pratiche dal territorio.

CULTURA – #Traccesolidali. Il centro Astalli lancia la campagna social per la prossima Giornata Mondiale del rifugiato. Il servizio è di Clara Capponi.

Occhi neri e profondi seguono con attenzione il movimento veloce della macchina da cucire. Sono gli occhi di Zainab, Lin e Fatou. Arrivano dalla Nigeria, dalla Somalia, dalla Cina, dall'Eritrea protagoniste della campagna social promossa dal Centro Astalli in occasione della Giornata mondiale del rifugiato. Sono sopravvissute a viaggi impossibili e con ago, filo e stoffe hanno creato mascherine durante la permanenza a Casa di Giorgia, il centro per donne rifugiate che le accoglie dal periodo di isolamento a causa della pandemia da Covid-19. Il centro Astalli invita entro il 20 giugno a postare sui social una foto legata un piccolo gesto di solidarietà. Le 3 più belle riceveranno in premio le mascherine realizzate dalle protagoniste della campagna.

DIRITTI – L'importanza della famiglia. In occasione della Giornata Europea dedicata ai fratelli e alle sorelle di una persona con malattia rara e/o disabilità, l'Omar (Osservatorio Malattie Rare) ha promosso nuove iniziative. Si comincerà dai Gruppi Esperienziali che si protrarranno per tutto il mese di giugno. Al termine del percorso verranno elaborate delle Linee Guida da mettere a disposizione delle Famiglie e delle Associazioni.



UISP: 'FUTURA': INCONTRO LIVE SU DIRITTI, PARITÀ DI GENERE E SALUTE

🕒 5 ore fa 📁 Enna 👁 2 Views

Uisp: 'Futura': incontro live su diritti, parità di genere e salute

Ecco il programma dell'incontro: Introduce Manuela Claysset, Uisp nazionale responsabile Politiche di genere e diritti. Intervengono: Maria Tanda, Uisp Sardegna, Coordinatrice Punto Luce Sassari, progetto Fiocchi in Ospedale Save the Children e...

Uisp: 'Futura': incontro live su diritti, parità di genere e salute

UISP

Uisp: “Futura”: incontro live su diritti, parità di genere e salute

Di Riccardo 04/06/2020

“Futura”: incontro live su diritti, parità di genere e salute

Segui la diretta giovedì 4 giugno alle 18: un’occasione di confronto ed esperienze dal territorio sulle politiche di genere e lo sport. Ecco il programma

Appuntamento con “Futura” alle 18 di giovedì 4 giugno, incontro live promosso da Uisp nazionale sui temi dei diritti di genere che verrà trasmesso simultaneamente sul sito internet www.uisp.it, sulla pagina Facebook e sul canale YouTube Uisp Nazionale, attraverso collegamenti con numerosi ospiti ed esperienze dalle varie città.

Ecco il programma dell’incontro:

Introduce Manuela Claysset, Uisp nazionale responsabile Politiche di genere e diritti. Intervengono: Maria Tanda, Uisp Sardegna, Coordinatrice Punto Luce Sassari, progetto Fiocchi in Ospedale Save the Children e Uisp; Roberta Lochi, Uisp Trento, coordinatrice progetto “BMX Occhio alle ragazze”; Francesca Brienza, Uisp Roma, responsabile attività per gli anziani, referente politiche per la salute Uisp Lazio e formatrice nazionale; Silvia Garambois, presidente associazione Giulia Giornaliste; Luana Costa, Uisp Veneto, coordinatrice Progetto Integrato per la promozione della salute nella popolazione adulta e anziana, educatrice di ginnastica per adulti e anziani Uisp Rovigo; Carla Casapulla, Uisp Campania, referente Politiche di genere e diritti; Annarita Anatriello, Uisp Campania e psicologa; Leonardo Magi, Uisp Toscana responsabile Politiche di genere e diritti; rappresentante rete Ready e associazioni Lgbti; Agnese Canevari, responsabile Relazioni istituzionali UNAR; Ilaria Nobili, Uisp Roma, responsabile attività in carcere e settore di attività Danza; Paola Voltolina, Uisp Piemonte, responsabile politiche di genere e diritti; Marina Arione, Uisp Piemonte, responsabile settore di attività Vela; Stefania D’Agostino, Uisp Piemonte, responsabile settore di attività Discipline orientali; Eleonora Pinzuti, saggista e formatrice parità di genere; Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp. Coordina l’incontro Mara Monachino, redazione Uisp Umbria.

L’iniziativa è accompagnata da un’illustrazione che ne racconta il significato, realizzata dalla fumettista Franziska: un gomito di lana rossa che collega in rete varie esperienze sul territorio, un filo che unisce, riduce le distanze e, non a caso, nell’illustrazione ritroviamo i colori che richiamano l’impegno contro la violenza sulle donne.

“Futura” è uno spazio di lavoro, di incontro e confronto con proposte di attività sociale, motoria e sportiva per riprendere cura del proprio corpo come tempo (e spazio) per sé, per le donne e non solo. La diretta del 4 giugno sarà una tappa di un percorso iniziato dall’Uisp lo scorso anno, il 6 aprile a Firenze, con il seminario di formazione e sensibilizzazione sulle politiche di genere e i diritti, insieme ai dirigenti e referenti del territorio e delle attività.

Il cammino è proseguito con “Futura 2”, appuntamento in videoconferenza che lo scorso 2 maggio ha visto oltre settanta dirigenti Uisp collegati tra di loro, per un confronto e uno scambio di esperienze. In quell’occasione intervenne anche Eleonora Pinzuti, formatrice sui temi dei diritti di genere, che mise in luce le accresciute difficoltà delle donne nel periodo dell’emergenza Coronavirus, dei problemi dell’isolamento e degli accresciuti carichi di lavoro, oltre a quello del mancato coinvolgimento nelle leadership di governo. E’ emersa, inoltre, la necessità di promuovere campagne di sensibilizzazione, una nuova e diversa cultura dello sport e del movimento, per una stagione di diritti. **GUARDA IL VIDEO**

Da quell'incontro è nata l'esigenza di dare visibilità alle buone pratiche emerse, dalle attività per le donne in tutte le età della vita al contrasto alla violenza di genere, dal tema della leadership a quello del sostegno alla maternità.

Dallo sport può affiorare un'idea di rilancio, di autonomia e di libertà del corpo delle donne, avvicinandole a nuovi spazi di consapevolezza e di socialità da condividere, a cominciare dalla formazione su queste tematiche. Le Politiche di genere Uisp, che parteciperanno al live del 4 giugno con alcune esperienze dalle regioni, hanno l'obiettivo di favorire reti tra le diverse esperienze, con le donne impegnate in ambiti diversi tra di loro, per una ripartenza che si fondi su basi di uguaglianza e parità. Per la salute, l'inclusione e per dare sostegno alle diverse fragilità. Esperienze che hanno affrontato la chiusura della pandemia ma che guardano avanti, ai Futuri Movimenti, anche come contributo a questa nuova fase della campagna nazionale Uisp.

Segui la diretta giovedì 4 giugno alle 18: un'occasione di confronto ed esperienze dal territorio sulle politiche di genere e lo sport. Ecco il programma

Appuntamento con "Futura" alle 18 di giovedì 4 giugno, incontro live promosso da Uisp nazionale sui temi dei diritti di genere che verrà trasmesso simultaneamente sul sito internet www.uisp.it, sulla pagina Facebook e sul canale YouTube Uisp Nazionale, attraverso collegamenti con numerosi ospiti ed esperienze dalle varie città.

Ecco il programma dell'incontro:

Introduce Manuela Claysset, Uisp nazionale responsabile Politiche di genere e diritti. Intervengono: Maria Tanda, Uisp Sardegna, Coordinatrice Punto Luce Sassari, progetto Fiocchi in Ospedale Save the Children e Uisp; Roberta Lochi, Uisp Trento, coordinatrice progetto "BMX Occhio alle ragazze"; Francesca Brienza, Uisp Roma, responsabile attività per gli anziani, referente politiche per la salute Uisp Lazio e formatrice nazionale; Silvia Garambois, presidente associazione Giulia Giornaliste; Luana Costa, Uisp Veneto, coordinatrice Progetto Integrato per la promozione della salute nella popolazione adulta e anziana, educatrice di ginnastica per adulti e anziani Uisp Rovigo; Carla Casapulla, Uisp Campania, referente Politiche di genere e diritti; Annarita Anatriello, Uisp Campania e psicologa; Leonardo Magi, Uisp Toscana responsabile Politiche di genere e diritti; rappresentante rete Ready e associazioni Lgbti; Agnese Canevari, responsabile Relazioni istituzionali UNAR; Ilaria Nobili, Uisp Roma, responsabile attività in carcere e settore di attività Danza; Paola Voltolina, Uisp Piemonte, responsabile politiche di genere e diritti; Marina Arione, Uisp Piemonte, responsabile settore di attività Vela; Stefania D'Agostino, Uisp Piemonte, responsabile settore di attività Discipline orientali; Eleonora Pinzuti, saggista e formatrice parità di genere; Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp. Coordina l'incontro Mara Monachino, redazione Uisp Umbria.

L'iniziativa è accompagnata da un'illustrazione che ne racconta il significato, realizzata dalla fumettista Franziska: un gomitolo di lana rossa che collega in rete varie esperienze sul territorio, un filo che unisce, riduce le distanze e, non a caso, nell'illustrazione ritroviamo i colori che richiamano l'impegno contro la violenza sulle donne.

"Futura" è uno spazio di lavoro, di incontro e confronto con proposte di attività sociale, motoria e sportiva per riprendere cura del proprio corpo come tempo (e spazio) per sé, per le donne e non solo. La diretta del 4 giugno sarà una tappa di un percorso iniziato dall'Uisp lo scorso anno, il 6 aprile a Firenze, con il seminario di formazione e sensibilizzazione sulle politiche di genere e i diritti, insieme ai dirigenti e referenti del territorio e delle attività.

Il cammino è proseguito con "Futura 2", appuntamento in videoconferenza che lo scorso 2 maggio ha visto oltre settanta dirigenti Uisp collegati tra di loro, per un confronto e uno scambio di esperienze. In quell'occasione intervenne anche Eleonora Pinzuti, formatrice sui temi dei diritti di genere, che mise in luce le accresciute difficoltà delle donne nel periodo dell'emergenza Coronavirus, dei problemi dell'isolamento e degli accresciuti carichi di lavoro, oltre a quello del mancato coinvolgimento nelle leadership di governo. E' emersa, inoltre, la necessità di promuovere campagne di sensibilizzazione, una nuova e diversa cultura dello sport e del movimento, per una stagione di diritti. **GUARDA IL VIDEO**

Da quell'incontro è nata l'esigenza di dare visibilità alle buone pratiche emerse, dalle attività per le donne in tutte le età della vita al contrasto alla violenza di genere, dal tema della leadership a quello del sostegno alla maternità.

Dallo sport può affiorare un'idea di rilancio, di autonomia e di libertà del corpo delle donne, avvicinandole a nuovi spazi di consapevolezza e di socialità da condividere, a cominciare dalla formazione su queste tematiche. Le Politiche di genere Uisp, che parteciperanno al live del 4 giugno con alcune esperienze dalle regioni, hanno l'obiettivo di favorire reti tra le diverse esperienze, con le donne impegnate in ambiti diversi tra di loro, per una ripartenza che si fondi su basi di uguaglianza e parità. Per la salute, l'inclusione e per dare sostegno alle diverse fragilità. Esperienze che hanno affrontato la chiusura della pandemia ma che guardano avanti, ai Futuri Movimenti, anche come contributo a questa nuova fase della campagna nazionale Uisp.

Uisp: 'Futura': incontro live su diritti, parità di genere e salute



Condividi



Invia



'Futura': incontro live su diritti, parità di genere e salute Segui la diretta giovedì 4 giugno alle 18: un'occasione di confronto ed esperienze dal territorio sulle politiche di genere e lo...

[Leggi tutta la notizia](#)

NOTIZIARIO UISP

Uisp e centri estivi: “Attenzione alle incoerenze normative”

L'appello del presidente nazionale Manco: "Uno sforzo per dare certezze alle famiglie" - Via al concorso di fotografia subacquea - Formazione: iniziato il corso sulla vela inclusiva

NOTIZIARIO UISP del 3 giugno 2020

NAZIONALE – Centri estivi: attenzione alle incoerenze normative

Nel momento più difficile dell'emergenza, Uisp ha più volte avuto modo di stare nel dibattito pubblico, come ricorda il presidente nazionale, Vincenzo Manco: «Abbiamo costantemente messo a disposizione la nostra capillare rete associativa nazionale non solo per mantenere costantemente aperti i rapporti con i soci e le basi associative nella tremenda fase del lockdown, ma soprattutto per essere un punto di riferimento nell'aiutare il paese a ripartire e sostenere le famiglie nella difficile conciliazione tra la riapertura delle attività produttive e la chiusura delle scuole».

Perché la cultura e la pratica motoria e sportiva rappresenteranno una grande occasione di ripresa della socialità e di integrazione del valore pedagogico che la chiusura delle scuole ha messo in crisi. «Attraverso il Decreto Rilancio, il governo ha fatto scelte importanti per sostenere le famiglie e valorizzare il tempo estivo a favore di bambini e ragazzi – prosegue Manco – Uisp da tempo sta partecipando ai tavoli della programmazione e della progettazione dell'attività estiva, insieme alle Regioni e agli Enti Locali ed è pronta a fare la propria parte attraverso i Centri Estivi Multisport. Le notizie che arrivano dal territorio tuttavia non sono tranquillizzanti. Per effetto di alcune incoerenze che ci sono, registriamo difficoltà a conciliare le varie linee guida emanate dai vari livelli istituzionali. Uisp – conclude Vincenzo Manco – chiede pertanto uno sforzo affinché protocolli e linee guida siano improntati per dare certezza alle famiglie, agli operatori, alle professionalità che vengono messe a disposizione e per valorizzare i volontari che rappresentano la parte più ampia e attiva del nostro corpo associativo».

SUBACQUEA – Al via il quinto concorso fotografico “Fotosubpertutti”

Il concorso di fotografia promosso dalla Subacquea Uisp è giunto alla quinta edizione e in quest'anno particolare cambia pelle, per adeguarsi alle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria. Questa sarà il Fotosubpertutti Covid Edition: non sono previste categorie tematiche né tecniche, ogni partecipante potrà realizzare immagini a libera interpretazione utilizzando qualunque tipo di attrezzatura e tecnica fotografica. L'unico vincolo posto è che nell'immagine deve essere contestualizzato l'elemento “acqua”. L'immagine che riceverà il maggior numero di segnalazioni risulterà prima in una graduatoria che sarà comunicata dalle 21.15 di lunedì 15 giugno in

videoconferenza su Meet e successivamente sarà pubblicata sul sito istituzionale www.uisp.it/sub e sulla pagina Facebook della Subacquea Uisp.

Le quote di iscrizione saranno interamente devolute alle Associazioni di protezione civile "Uisp Subacquea" impegnate con i propri volontari nel contrasto e contenimento della diffusione del Covid-19.

NAZIONALE – Formazione, videoconferenze per "Navigare a vista"

Uisp ha avviato un programma di formazione in videoconferenza per le materie teoriche, per proseguire i corsi di qualità sia per le Unità didattiche di base, sia per i moduli formativi delle attività. Uisp ha sempre messo al primo posto la qualità della formazione e la capacità di innovare la sua proposta. Anche dal punto di vista tecnologico: l'emergenza Coronavirus ha spinto ad accelerare forzando i tempi nell'utilizzazione della tecnologia.

Infatti, sono circa 150 le qualifiche nazionali che Uisp rilascia a tecnici, giudici, operatori, istruttori, insegnanti, maestri, riferite alle 180 discipline organizzate in tutta Italia, a cui si aggiungono i corsi per dirigenti. Ogni percorso formativo, oltre agli aspetti specifici delle discipline e delle qualifiche richieste, prevede materie di studio finalizzate al benessere, ma anche all'educazione, all'inclusione, alla cura dell'ambiente. Segnaliamo il corso di aggiornamento dell'Uisp nazionale vela in programma dall'1 al 26 giugno: "Navigare a vista", un approfondimento sulla vela inclusiva, parte di un progetto rivolto a persone non vedenti, in collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus-Aps.

A cura di Uisp Varese

Pubblicato il 3 giugno 2020

SPECIALE UISP

Yoga e pilates: “Infiniti percorsi” contro la frenesia quotidiana

Ad Azzate opera una realtà con poco più di un anno di storia, pronta a ripartire a piccoli passi “zen” per trovare una nuova armonia

Le asd Uisp hanno tante storie diverse. Abbiamo parlato in queste pagine di progetti storici, ma ci sono anche associazioni appena nate che tentano di resistere nonostante i lunghi mesi di inattività. Una di questi è Infiniti Percorsi, piccola realtà di Azzate con appena un anno e mezzo di storia alle spalle, due tipologie di corsi avviati ma tantissimi progetti che attendono solo tempi migliori.

«Per ora offriamo corsi di yoga e pilates, discipline di educazione posturale che favoriscono anche il benessere mentale – spiega Marina Enea, referente di Infiniti Percorsi – già prima dell’emergenza eravamo orientati sul costruire la nostra attività consolidando i passi con il tempo, e in questi strani mesi sospesi abbiamo trovato conferma delle nostre intenzioni». Yoga e Pilates, dunque, ma con il “sogno nel cassetto” di un corso di Tai Chi con Luciano Cibir, insegnante stimato in questa disciplina, seminari sull’ayurveda e tante altre idee, che siano «nutrimento anche dell’anima e, soprattutto, un momento di pausa e di cura di sé. Le nostre vite sono frenetiche, piene di cose da fare, la nostra idea è quella di offrire uno spazio dove, anche per una sola ora la settimana, ci si possa prendere una pausa e curare cose che solitamente dobbiamo lasciare da parte. Ma anche un punto di ritrovo per chi ha interesse ad approfondire certe tematiche».

Così, accanto ai corsi, è nata anche una piccola biblioteca a disposizione dei soci, con testi di yoga, pilates, ayurveda: tutti provenienti dalla collezione personale di Marina Enea ed Emanuela Ferrari, rispettivamente insegnanti di pilates e yoga, che ci tengono ad offrire anche la possibilità di un approfondimento teorico, e hanno avuto l’idea della biblioteca per “dare autonomia ai più curiosi». I mesi del lockdown, infatti, loro li hanno dedicati proprio allo studio: «Non ce la siamo sentita di creare percorsi on line spiega Marina – le nostre discipline hanno bisogno della presenza fisica dell’insegnante. In più, spesso chi viene da noi ha un’età non più giovanissima e magari qualche problema alle articolazioni: non è possibile aiutarli attraverso uno schermo, rischieremmo di fare danni». E allora i mesi di stop diventano mesi di studio e di preparazione, anche per riaprire da questa settimana con tutte le regole: «Abbiamo organizzato la ripresa con lezioni individuali, oppure con gruppi di massimo tre persone, per garantire le distanze. Abbiamo anche allungato l’intervallo tra una lezione e l’altra, per dare modo alle persone di non incrociarsi. Abbiamo installato i distributori di gel igienizzante e vigileremo sull’utilizzo delle mascherine. Insomma, siamo pronti». Non resta che fare un “in bocca al lupo” a questa nuova nata in casa Uisp, che ha sfidato il lockdown e si prepara a vincere... con lentezza. Per informazioni è possibile scrivere a infinitipercorsi@gmail.com

di Chiara Frangi – Redazione Uisp Varese

Pubblicato il 03 giugno 2020

I centri estivi Uisp ai tempi del coronavirus

🕒 03 Giugno 2020 18:30 📁 Attualità 📍 Empoli

Il comitato Uisp Empoli Valdelsa è in prima linea per garantire lo svolgimento dei centri estivi. Anche nell'estate che sta per cominciare, contraddistinta dalle nuove norme imposte dall'emergenza coronavirus, l'offerta Uisp è ricchissima e sarà organizzata su quattro progetti. Le proposte andranno avanti dal 15 giugno fino al 21 agosto con moduli di due settimane ciascuno, suddivisi tra mattina e pomeriggio, in modo da permettere al maggior numero di bambini possibile di frequentare i centri. **LE MISURE DI PROTEZIONE.** Le nuove misure prevedono il distanziamento tra i partecipanti: le attività saranno studiate per garantire la distanza di due metri e per evitare il contatto tra i bambini e con gli operatori. Verranno in ogni caso privilegiate le attività all'aperto, anche se non mancheranno momenti di approfondimento in spazi chiusi e nella fattispecie in quattro scuole (le scuole dell'infanzia di Monterappoli e Granaiole e in quelle primarie di Serravalle e di Pontorme). Sul fronte delle misure protettive il personale educativo sarà sottoposto a test sierologico e sarà quotidianamente controllata la temperatura. Il personale, inoltre, dovrà indossare la mascherina chirurgica, che sarà obbligatoria anche per i ragazzi di età compresa tra 6 e 14 anni. In ogni caso varranno le norme di igiene personale, in particolar modo il lavaggio delle mani. Mentre i locali e le attrezzature utilizzate saranno sottoposte a sanificazione secondo le direttive comunali e non sarà possibile per i bambini portare giochi da casa.

LE NOSTRE PROPOSTE. Quattro sono i progetti proposti: due rivolti alla fascia di età 3-6 anni e due alla fascia 6-11 anni. I primi due, che sono stati intitolati "Giochi da Favola con Gianni Rodari" avranno come riferimento le scuole dell'infanzia di Monterappoli e di Granaiole e saranno svolti solo in orario mattutino, dalle 8.30 alle 13.00. Attraverso le filastrocche e le fiabe dello scrittore i bambini saranno coinvolti in attività ludico-motorie e in laboratori di costruzione. Un percorso che permetterà ai partecipanti di riscoprire l'importanza della semplicità e della spontaneità del gioco e del movimento e che farà da contraltare al dilagare della tecnologia e dell'individualità che hanno caratterizzato la quarantena. Gli altri due progetti, dal titolo "La città della fantasia - Gianni Rodari", avranno come punto di riferimento le scuole primarie di Serravalle e di Pontorme. Sono previsti due moduli: uno mattutino dalle 8.30 alle 13.00 e uno pomeridiano dalle 14.00 alle 18.30. L'obiettivo è quello di far trascorrere ai ragazzi momenti ludici attraverso l'esplorazione dell'ambiente, il gioco spontaneo e strutturato, l'utilizzo dei sensi e il contatto diretto con gli elementi della natura. Le proposte ruoteranno attorno alla figura di Gianni Rodari che vedeva il gioco come modalità di apprendimento, sperimentazione e crescita, grazie all'idea di poter scomporre e ricomporre tutto con la fantasia. I partecipanti esploreranno lo spazio urbano e sarà chiesto loro di ridisegnare la propria città in base alle proprie idee e alle esperienze che faranno durante il centro estivo. **INFORMAZIONI.** Per i bambini di età superiore a 6 anni è necessario il certificato medico di idoneità all'attività fisica non agonistica. Ogni modulo si attiverà al raggiungimento di dieci partecipanti per ciascun gruppo. Per ulteriori informazioni si può consultare il sito www.uisp.it/empoli oppure telefonare al numero 0571/711533 o scrivere alla mail areagiovani.empolivaldelsa@uisp.it. Le iscrizioni devono essere effettuate direttamente presso il Comune di Empoli entro venerdì 5 giugno. Fonte: Uisp Empolese Valdelsa - Ufficio Stampa

La piscina di via Pastro torna operativa da lunedì "In un'ora entreranno al massimo sette persone"

La gestione è di Uisp, in partner con Kinema Srl. Balestra: "Sforzo economico importante, che va ripagato"

Publicato il 4 giugno 2020

Un tuffo in via Pastro. Lunedì riapriranno i battenti dell'impianto natatorio di quartiere a gestione della Uisp e anche se con modalità diverse e numeri contingentati, anche la piscina coperta tornerà a 'vivere' dopo il periodo emergenziale trascorso. "In questi giorni sono state tante le richieste degli avventori abituali per sapere quando la piscina di via Pastro sarebbe tornata operativa – così Enrico Balestra, presidente provinciale Uisp –. Si tratta di un impianto piccolo, 'di quartiere', un ambiente intimo che tuttavia in questo periodo richiamerà molta attenzione da parte di chi si sente più al sicuro qui rispetto alle piscine più grandi". L'impianto di via Pastro è infatti sotto gestione Uisp, in partenariato con Kinema Srl, da oltre un anno e mezzo e da lunedì tornerà a vivere, seppur con qualche accorgimento. "Secondo i nuovi protocolli, la piscina di via Pastro potrà ospitare un massimo di sette persone per corsia all'ora – continua Eleonora Banzi, responsabile della piscina –. Un massimo quindi di circa venti persone l'ora dal momento che la vasca può contare su tre corsie. A livello di attività invece saremo quasi a pieno regime. Ricominceranno infatti le attività coristiche per bambini, adulti e le attività di fitness. Saremo attrezzati per il nuoto libero ovviamente, ma saranno disponibili anche gli spazi per l'attività agonistica. Unico corso escluso sarà quello per bambini principianti".

"Per essere sicuri di rispettare il contingentamento – continua Eleonora Banzi –, da oggi sarà già attiva la segreteria, oggi e domani dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 e sabato dalle 9 alle 12, fornendo la possibilità di iscriversi ai corsi e accedere al nuoto libero per fasce orarie in totale sicurezza". La piscina di via Pastro nel frattempo è stata infatti sanificata e soggetta alla ripartizione degli spazi negli spogliatoi. "Un'operazione resa fortunatamente possibile dalla lungimiranza degli interventi attuati in periodo pre-Covid, raddoppiando lo spazio negli spogliatoi – spiega Balestra –. Un esempio che però è solo una parte di tanti altri interventi operati da Uisp per un totale di 82mila euro, alcuni compresi nel contratto di gestione e altri a nostro carico. Da parte dell'amministrazione comunale, con cui ci siamo già incontrati, è arrivata la garanzia che le spese pendenti verranno riconosciute, ma la Uisp ha bisogno a questo punto che gli interventi pendenti vengano regolarizzati".

Francesco Zuppiroli

© Riproduzione riservata

Già 24 le associazioni che organizzeranno i campi estivi nel Comune di Arezzo

Di Redazione - 3 Giugno 2020

L'assessore Tanti: "Adesioni numerose in città e nelle frazioni, ne siamo orgogliosi

Da parte dell'amministrazione 19 scuole concesse gratuitamente e un fondo di 150mila euro per abbassare le rette delle famiglie"

A oggi sono 24 le associazioni che organizzeranno i campi estivi nel Comune di Arezzo: Uisp, Progetto 5, Hallo Children, La Valle dei Cavalli, Thevenin, Koinè, I Care, Accademia Britannica, Macchia Blu, Baseball Arezzo, Nuovamente, Spazio Seme, Circolo Tennis Giotto, Comitato Scuola Aperta, Scuderia Pan, Oratorio Santa Croce, Vasari Rugby, Oratorio Don Bosco, Polisportiva Policiano, Il Chiodo Fisso, Orange Calcio, Aliotti, All Stars, Scuola Sant'Antonio.

"Non ci aspettavamo un ventaglio di proposte e adesioni così numerose – ha commentato l'assessore Lucia Tanti – e ne siamo orgogliosi. I campi estivi animeranno la vita dei nostri bambini e ragazzi in tutto il territorio, in centro città e nelle frazioni. Il Comune metterà a disposizione gratuitamente ben 19 plessi scolastici e ha già stanziato un fondo di 150mila euro per abbassare le rette di tutti gli iscritti. Si tratta di uno sforzo notevole ma necessario, cui vanno aggiunti anche gli oneri indiretti, perlopiù legati agli affitti delle strutture.

Da parte mia, un ringraziamento alle associazioni, agli organizzatori, alla Asl, che ha dato un supporto fino ad oggi e che siamo certi continuerà a darlo anche nel futuro, e soprattutto all'ufficio scuola del Comune, coordinato dalla dottoressa Mara Pepi, che ha seguito con scrupolo la preparazione di un percorso ludico-ricreativo tutt'altro che agevole, visto che cade in un periodo molto particolare come questo, ancora legato all'emergenza covid 19.

Non sfugge a nessuno che il momento è assolutamente delicato e che il Comune di Arezzo, con il coraggio che ha sempre caratterizzato l'amministrazione Ghinelli, si prenderà tutte le responsabilità necessarie per garantire la sicurezza sanitaria dei campi estivi".

GIOVEDÌ 04 GIUGNO 2020 ORE 09:30

Campi estivi, 24 associazioni hanno già aderito

Il Comune di Arezzo mette a disposizione 19 plessi scolastici e 150mila euro per "alleggerire" le rette dei ragazzi iscritti AREZZO — Sono ben 24 le associazioni che hanno dato disponibilità ad organizzare i campi estivi nel Comune di Arezzo. Un numero importante, inaspettato anche per l'amministrazione cittadina che metterà a disposizione 19 plessi scolastici e contribuirà con 150mila euro per abbassare il costo delle iscrizioni. "Non ci aspettavamo un ventaglio di proposte e adesioni così numerose – ha commentato l'assessore Lucia Tanti – e ne siamo orgogliosi. I campi estivi animeranno la vita dei nostri bambini e ragazzi in tutto il territorio, in centro città e nelle frazioni. Ecco l'elenco completo delle 24 associazioni che organizzeranno i campi estivi nel Comune di Arezzo: Uisp, Progetto 5, Hallo Children, La Valle dei Cavalli, Thevenin, Koinè, I Care, Accademia Britannica, Macchia Blu, Baseball Arezzo, Nuovamente, Spazio Seme, Circolo Tennis Giotto, Comitato Scuola Aperta, Scuderia Pan, Oratorio Santa Croce, Vasari Rugby, Oratorio Don Bosco, Polisportiva Policiano, Il Chiodo Fisso, Orange Calcio, Aliotti, All Stars, Scuola Sant'Antonio. In questo momento delicato della vita sociale e professionale degli aretini, l'opportunità dei campi estivi, organizzati garantendo la massima sicurezza sanitaria, rappresenta un bel "cuscinetto" per molte famiglie che, ripartendo con le proprie attività, possono usufruire di queste strutture per far divertire e istruire i propri figli. "Da parte mia - continua l'assessore - un ringraziamento alle associazioni, agli organizzatori, alla Asl, che ha dato un supporto fino ad oggi e che siamo certi continuerà a darlo anche nel futuro, e soprattutto all'ufficio scuola del Comune, coordinato dalla dottoressa Mara Pepi, che ha seguito con scrupolo la preparazione di un percorso ludico-ricreativo tutt'altro che agevole, visto che cade in un periodo molto particolare come questo, ancora legato all'emergenza covid 19."

LE DIRETTE DI ICARO SPORT

"La ripartenza del Podismo", giovedì alle 21:00 in diretta su Facebook Icaro Sport

GIOVEDÌ 4 GIUGNO IN DIRETTA ALLE 21:00
SULLA PAGINA FACEBOOK ICARO SPORT

LA RIPARTENZA DEL PODISMO

▶▶▶▶▶

- ROBERTO PEZZI
Presidente Lega Podismo Uisp
- GIONNI SCHIARATURA
Golden Club Rimini
- PIERLUIGI GROSSI
Dinamo Sport



di Roberto Bonfantini Tempo di lettura lettura: < 1 minuto

🔊 Ascolta l'audio

Giovedì 4 giugno in diretta alle 21:00 sulla pagina Facebook Icaro Sport "La ripartenza del Podismo", allenamenti e gare.


Parteciperanno alla tavola rotonda online:

- Roberto Pezzi, Presidente Lega Podismo UISP Rimini;
- Gianni Schiaratura, presidente Golden Club Rimini International;
- Pierluigi Grossi, presidente Dinamo Sport;
- Marsiero Di Paoli, presidente Riccione Podismo;
- Ivan Semprini, vicepresidente Misano Podismo;
- Simone Campolattano, organizzatore Rimini Marathon.

Sarà possibile intervenire in diretta postando domande e commenti sotto il video (solo sulla pagina Facebook Icaro Sport).

La serata sarà trasmessa nei giorni seguenti anche su Icaro Tv (canale 91).



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze 

Riapre a Scandicci la palestra Uisp con corsi e allenamenti all'aperto

Riapre la palestra Uisp di Scandicci. L'impianto di Via IV Novembre, dopo la chiusura causata dall'emergenza Covid-19, riparte con corsi e allenamenti all'aperto. Tra le proposte la ginnastica dolce per la terza età, la posturale, il pilates, lo yoga, l'allenamento funzionale e il corpo libero.

Le attività, dal lunedì al sabato, sono aperte a tutti coloro che già frequentavano i corsi prima della chiusura e ai nuovi iscritti. Per questi ultimi 5 euro a lezione per tutte le attività ad eccezione dello yoga (7 euro a lezione). Tessera Uisp obbligatoria 8 euro.

L'accesso alla struttura e le attività sono soggette alle norme per il contenimento dell'emergenza Covid-19.

Per informazioni: tel. 055 2591089.

04/06/2020 10.34

Non-profit in provincia di Firenze

(04/06/2020)(lancio d'agenzia)

UISP – COMITATO DEL TRENINO * “ DRAGON BOAT “: « SOSPEO IL 13º CAMPIONATO, DOBBIAMO ESSERE RESPONSABILI VERSO GLI ATLETI ED I VOLONTARI »

Il Campionato UISP Trentino Dragon Boat si ferma e rinvia l'appuntamento al 2021: ma nella pentola, sopra le fiamme dei draghi, le attività continuano a bollire!

I dragoni, creature mitologiche da sempre considerate coraggiose e impavide, in situazioni difficili sanno anche riconoscere quando è opportuno fermarsi a riflettere: e la fase che stiamo vivendo è certamente una delle più complesse che non solo il mondo dello sport, ma l'intero Paese si trova a vivere dal Dopoguerra ad oggi.

In accordo con tutte le squadre e con i comitati organizzatori delle 8 tappe che da giugno a settembre avrebbero infuocato l'estate trentina, il Comitato Trentino dell'UISP ha deciso quindi di sospendere il 13º Campionato Dragon Boat e di rinviarlo al 2021.

Sabato 6 giugno il Campionato sarebbe iniziato sul Lago di Caldonazzo con la IXª Edizione del Trofeo Ekon Cup, una gara ad inseguimento di circa 700m organizzata da due associazioni sportive attive nel comune di Pergine Valsugana: Dragon Team Pergine (Tchen-Tchen) e Dragon Club Pergine (Nutria Team).

La manifestazione, che da ormai otto anni si svolge a San Cristoforo presso il Centro Nautico Ekon, sarebbe stata la prima delle otto tappe di un Campionato che ogni anno coinvolge centinaia di atleti e migliaia di spettatori in tutto il Trentino. Gli appuntamenti successivi, nell'ordine di svolgimento, sarebbero stati: Predaia Boat (Lago di Coredò), Dragon Sprint Pinè (Lago di Serraià), Dragononesa (Lago di Santa Giustina), Slalom Boat (Lago di Molveno), Trofeo Lago di Caldonazzo, Dracuslonga (Lago di Caldonazzo), Dragon Flash (fiume Brenta – Borgo Valsugana).

“Abbiamo sperato fino all'ultimo di poter vivacizzare anche quest'anno, nel contesto della Notte Blu, le rive del lago di Caldonazzo con la competizione, le premiazioni e la festa danzante, per ripetere il grande successo di partecipanti, tifosi e simpatizzanti che hanno reso originale e splendida la manifestazione dell'anno scorso”, spiegano gli organizzatori della Ekon Cup. “Ma la vita è imprevedibile e, come tutti, anche noi ci siamo trovati a dover affrontare questo inaspettato periodo di chiusura e difficoltà. Siamo consapevoli che, in questo periodo emergenziale, l'attenzione deve essere completamente concentrata sulla salute collettiva. Dobbiamo essere responsabili verso gli atleti, i volontari e tutti i partecipanti: quindi non siamo affatto tristi per questa mancata manifestazione, perché questo stop non vuole essere un addio, ma un arrivederci al 2021”.

“Da oltre venticinque anni i draghi hanno trovato in Trentino un habitat ideale, e da più di dieci nella UISP un luogo di sport che rispecchia pienamente i valori che li caratterizzano: amicizia, coesione, solidarietà”, dicono i rappresentanti del Dragon Boat UISP: “E' anche grazie a questi valori che possiamo dirci certi che, nonostante le acque tempestose che il mondo dello sport sta attraversando, i draghi solcheranno ancora per molto tempo i laghi del Trentino!”.

Ma in questa estate di stop forzato i draghi... non tireranno i remi in barca: questi mesi saranno utilizzati per una campagna di comunicazione coordinata, per mantenere alta l'attenzione su questo bellissimo sport, e per

organizzare un percorso di formazione per istruttori, in modo da allargare sempre di più la platea degli appassionati, soprattutto tra i più piccoli.

Il Comitato Trentino dell'UISP, le associazioni che promuovono il Dragon Boat e tutti i comitati organizzatori colgono l'occasione per ringraziare le istituzioni pubbliche ed i partner privati che da anni sostengono il Campionato e le singole tappe: ci vediamo nel 2021, più forti di prima!

4 giugno 2020

nuti giocati, fossero 5, 15 o 30, l'importante quando si entra è cambiare qualcosa, dare l'adrenalina giusta, trascinare i compagni per cercare di vincere, di recuperare se si è in svantaggio e soprattutto essere pronti mentalmente, perché non è facile. Ci sono giocatori predisposti per questo, altri che hanno bisogno di più tempo per entrare in partita. Avendo la possibilità di fare tanti cambi, sicuramente un allenatore lavorerà anche su questo».

Con 5 sostituzioni a disposizione, in effetti c'è il rischio di perdere il conto di chi entra e chi esce. In Bundesliga i tecnici hanno fatto ricorso alla nuova possibilità il 61% delle volte in 4 giornate. E in A la percentuale è destinata ad aumentare: «In previsione del clima con temperature alte e del calendario compresso 15 cambi sono positivi — sottoli-

del riservisi d'oro

”

Massaro Costa, Muriel e Milik sanno come lasciare il segno. Spero che a incidere da riserva sia anche Paquetà

nea il brand ambassador rossonero — anche in vista della partita successiva. Chi ha una rosa con più qualità avrà dei vantaggi, ma il beneficio sarà generale. Certo, in una squadra come la Juve fai fatica a capire chi è il titolare e chi il

61%

di squadre che hanno fatto ricorso alle 5 sostituzioni in Bundesliga nelle prime quattro giornate dalla ripresa del torneo (44 volte su 72)

'panchinano'. Però tutti dovranno fare attenzione: abbiamo visto in questa fase che ci sono stati problemi muscolari dovuti al lungo stop. Sarà importante lavorare bene, perché non ci sarà più tempo per allenarsi. E l'allenamento sa-

ranno le partite stesse».

Per adesso sul podio del miglior «dicesimo uomo» ci sono Muriel dell'Atalanta (7 gol), Cornelius del Parma (5), Caicedo della Lazio (4). Ma gli specialisti del «tutto e subito» sono anche altri. E sono pronti a incidere, anche per dimostrare qualcosa: «Io spero che sia Paquetà — spiega ancora Massaro —. Douglas Costa ha sicuramente le caratteristiche per lasciare il segno, come Milik e Muriel: entrando in corsa, hanno sempre fatto vedere di saper cambiare le cose. L'allenatore del Barcellona, Setien, dice che i 5 cambi penalizzano la sua squadra?»

Calcio caos

Oggi riunione tra Lega e Figc sull'algoritmo No ai playoff

Questa mattina, dopo il Comitato di presidenza, riunione tra la Figc e le componenti. Gravina confermerà la volontà di abbandonare i playoff se il campionato di A riuscirà a ripartire. Sarà affrontato il tema

dell'algoritmo per cristallizzare la classifica. La Lega farà la sua proposta: per ogni squadra media punti da moltiplicare alle partite che mancano. Mentre l'Ordine dei giornalisti e l'Ussi chiedono a Figc e governo più ingressi per la stampa.

Il commento

Floyd, i calciatori hanno trovato il diritto all'opinione

di Mario Scorcetti

I calciatori stanno cambiando. Le vecchie generazioni erano senza politica e comunque piene di conservatori. Quando arrivavano i centravanti alla Paolo Sollier erano casi strani e trattati con una grande attenzione, colpevole proprio perché intensa. Oggi in tutto il mondo i calciatori si inginocchiano in mezzo al campo per rendere omaggio a George Floyd, il nero

ucciso da un poliziotto di Minneapolis nei giorni scorsi. Sono gesti normali per molti, non lo sono mai stati per i calciatori, ragazzi giovani, subito ricchi, lontani dalla vita degli altri. Sta davvero cambiando qualcosa? Credo di sì. Non una cosa grande, tanti piccoli momenti impercettibili, persi nelle abitudini delle partite, che adesso cominciano a contare. Partiamo dai buu negli stadi. Venti anni fa erano rari perché c'erano pochi neri in Italia. Oggi abbiamo il 60 per cento di stranieri, poco meno della metà sono neri. Quindi l'offesa diventa consuetudine e l'abitudine rabbia, crea il bisogno di dire basta. Sono poi arrivati i social, il rapporto tra pubblico e giocatori è diventato quasi privato. C'è un'informazione pettegola ma affettuosa, che ha fatto diventare tutti piccoli parenti o grandi avversari, non ci si può più ignorare nel calcio. Il colore della pelle ha smesso di essere un'evidenza. I buu sono rimasti agli ottusi, un male meno pesante perché aspettato. Ma anche il buu è un tifo vecchio, senza ironia, sarà sempre meno



In ginocchio Marcus Thuram protesta per Floyd (Ap)

usato perché ormai assomiglia a un autogol. D'altra parte il mondo cambia sempre. Due secoli fa l'America era degli indiani, la Lombardia di Austriaci-Francesi-Spagnoli, la Puglia dei Normanni, la Francia aveva re italiani. E l'abitudine al diverso che alla fine ci tocca e rende diversi anche noi. La comunicazione globale infine sposta i sentimenti semplici, quelli evidenti. Si fa

raccogliere. Può essere cattiva, ma sa anche uccidere le sciocchezze. La reazione del calcio alla storia di George Floyd diventa ora un atto d'indipendenza dei giocatori. Stanno capendo che per un secolo sono stati un po' neri anche loro. Senza il diritto a un'opinione, a una lotta, a un rifiuto. Solo con il dovere facile di essere ricchi. In Germania stavano cercando di punire Thuram e gli altri giocatori che avevano protestato con lui. Perfino la Fifa ha capito che sarebbe stato sbagliato e ha inventato il buon senso costringendo la Bundesliga a cambiare decisione. È il tempo di una nuova coscienza per i calciatori. Lo si è visto per come siamo usciti dal virus. Hanno deciso quasi tutto loro: se andare in ritiro, come andarci, a che orario giocare, se e quanto tagliarsi gli stipendi. È un processo di avvicinamento che cominciò con Bosman, è proseguito con il caso Icardi, si è compiuto forse con Minneapolis. Presto toccherà a loro dirigere l'intero movimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

LA SCELTA DEGLI ATLETI

Il campo dei diritti tutti in ginocchio contro il razzismo

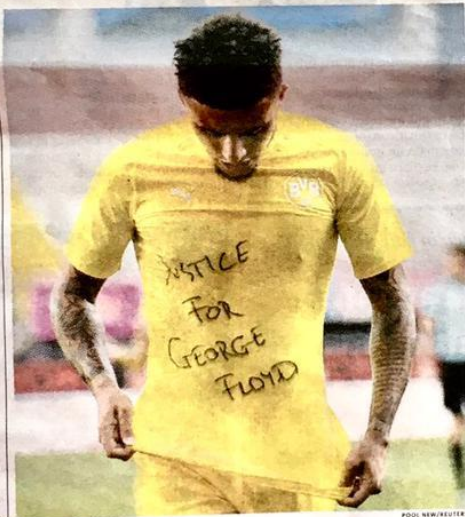
Dopo la morte di Floyd il calcio ha smesso di essere indifferente. I giocatori non hanno più paura di schierarsi. Anche in Italia

di Emanuela Audisio

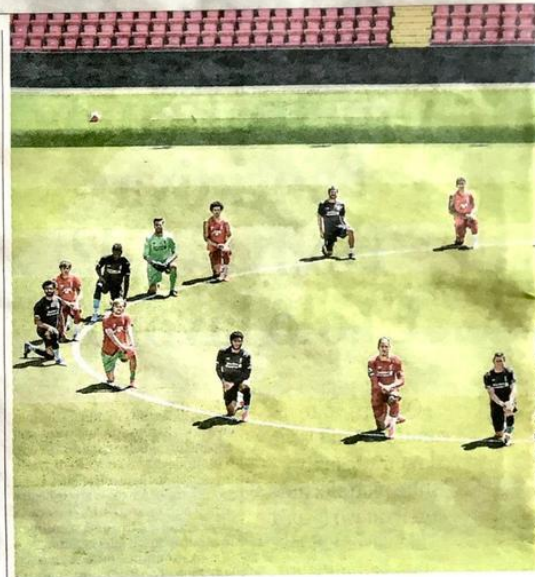
Rosa Parks sul bus era rimasta seduta perché tutti in America potessero alzarsi in piedi. Così finalmente lo sport, per la prima volta, si mette in ginocchio per dire: no, per protestare contro un'ingiustizia. Il più ricco campione del ring, il pugile Floyd Mayweather jr, 915 milioni di dollari nell'ultimo decennio, pagherà le spese del funerale di George Floyd, disoccupato di Minneapolis, morto perché sospettato di aver pagato le sigarette con 20 dollari falsi. Nessuno ha più paura di rovinarsi l'immagine. Soprattutto le grandi star dai contratti miliardari, anche quelle del calcio italiano, spesso refrattarie agli ideali, si schierano: da Dybala a Bonucci a Balotelli (peccato per le ciabatte). La novità è che il mondo del pallone non invoca più la giusta distanza e non si tiene lontano: da Messi a Neymar a Henry, dal Liverpool al Chelsea, dalla Roma al Torino. Anche Inter, Milan, Atalanta, Samp, Napoli e tante altre hanno perso ogni timidezza.

Per la prima volta lo sport bianco e nero (e anche il calcio) cavalcano l'onda forte di un cambiamento, quasi avessero tutti paura di restarne esclusi. È inedito che le due più grandi aziende dello sport, Nike e Adidas, che si dividono i grandi divi, twittino insieme lo slogan: «For once, don't do it». Per una volta, non fatelo: non trovate scuse, non pensate che questa cosa non vi riguarda, non voltate le spalle davanti al razzismo.

La discriminazione si batte anche così, considerandola fuori moda: un capo, poco cool, che non si porta più. E anche i poliziotti alla Chauvin (mai cognome fu più appropriato). I quattro calciatori che in Bundesliga hanno solidarizzato con la protesta non saranno sanzionati, né Marcus Thuram che si era inginocchiato dopo il gol, né Sancho, ammonito per aver mostrato la maglietta con la scritta «I can't breathe». È la prima volta che il regolamento accetta disobbedienze, anche perché la Fifa ha invitato ad usare buon senso. E forse anche ad essere meno ambiziosi:

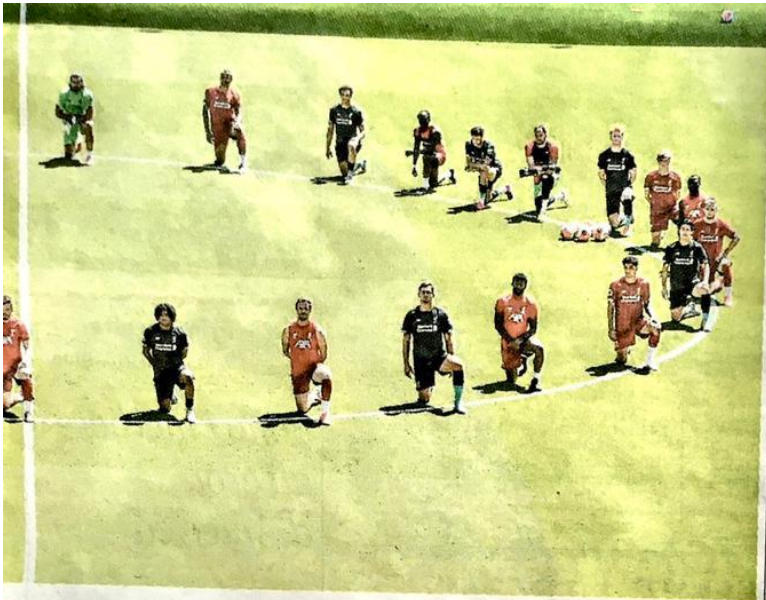


non si possono fare campagne contro il razzismo e poi squalificare chi partecipa ad un giusto movimento di solidarietà. Com'è che lo sport si è spogliato delle sue incertezze sui temi sociali? E non ha più paura di schierarsi? Com'è che da Michael Jordan a Lewis Hamilton a Tiger



Woods (gli ultimi due, neri in un mondo di bianchi) ora è di moda protestare per fatti che non avvengono sul campo da gioco? Anche se c'è chi in questi ultimi anni lo ha sempre fatto, da LeBron James a Stephen Curry, da coach Popovich alla calciatrice Megan Rapinoe. Ricordandosi che

Jordan (si è pentito) è quello che non appoggiò il democratico Harvey Gantt, primo sindaco nero di Charlotte, che al Senato correvano contro l'ultraconservatore, Jesse Helms, con le parole: «Republicans buy shoes, too». Tradotto: anche i repubblicani comprano scarpe e io non posso alle-



LIVERPOOL FC

narmi un mercato dove sono merce prediletta. E che Hamilton aveva già manifestato nel 2017 in una Formula Uno appena passata di proprietà all'americana Liberty media il proposito di inginocchiarsi alla Kaepernick «perché ognuno di noi ha un ruolo da svolgere per fare la differenza nel mondo», ma poi ne era stato dissuaso. Non sta bene fare certi gesti davanti al padrone, nemmeno quando diventi campione del mondo.

Non è cambiata la sensibilità dello sport. È cambiato il potere della comunicazione che ora i campioni gestiscono direttamente e in un attimo. Basta un tweet per collegarsi con il loro popolo, per intenderne umori e amori. Senza bisogni di intermediari. I pugni neri di Smith e Carlos dettero fastidio perché i Giochi di Mexico City del 1968 furono i primi trasmessi in diretta tv e tutto il mondo li vide. Ma Smith e Carlos erano braccati dall'Fbi, non avevano i soldi per i volantini, per le telescriventi, per chiedere solidarietà. Oggi Per Günther, tedesco, 32 anni, bravo giocatore di basket dell'Ulma, davanti al divieto di manifestare in campo contro il razzismo si offre di pagare per tutti i primi 10 mila euro delle multe in arrivo. «Sentitevi liberi di farlo, ragazzi». Grazie, capitano. E Race Imboden, 27 anni, americano, bronzo olimpico a Rio nel fioretto a squadre, ha postato la sua foto in strada a Los Angeles e con la sua fidanzata, la schermitrice francese Ysaora Thibus, durante le manifestazioni con una maglietta arancione con su scritto «We can end gun violence». Possiamo far cessare la violenza delle armi. E chissà se al quarterback Colin Kaepernick che nel 2016 voleva far aprire gli occhi all'America oggi rinnoverebbero il contratto. Ha 32 anni e non gioca nell'Nfl da tre stagioni, da quando i San Francisco 49ers decisero che la sua carriera di ribelle finiva lì.

Zitto e gioca, è sempre stato detto allo sport. Che ora risponde: parlo e gioco. Perché ha bisogno di polmoni. E di poter respirare. We want to breathe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federcalcio Gravina presenta l'algoritmo alla Serie A



▲ Presidente Gabriele Gravina

Play-off, play-out e l'algoritmo in caso di nuovo stop. Oggi, subito dopo il Comitato di presidenza per il bilancio, il n. 1 della FIGC Gravina incontrerà le componenti federali: deve convincere la Serie A (domani assemblea, De Laurentis può sostituire Campoccia in consiglio) sulla formula in caso di nuova sospensione: visto il calendario spalmato, un altro stop lascerebbe le squadre con un numero diverso di partite giocate. Qui la proposta Gravina è: punti realmente fatti sul campo + media punti in casa per le partite interne residue + media punti fuori casa per le partite esterne residue. In Serie C, 18 club con una lettera inviata anche al ministro Spadafora hanno diffidato Gravina e Malagò dal consentire al consiglio federale di prendere decisioni sulla prosecuzione del torneo prima che si sia tenuta l'assemblea della Lega Pro negata dal presidente Ghirelli. Si attende il nulla osta di Spadafora alle semifinali di Coppa Italia Juventus-Milan e Napoli-Inter il 12 e 13 giugno ed è in sospenso il progetto di affidare il protocollo dei tamponi a un ente centralizzato garante delle procedure. Infine, i medici della A femminile bocciano la ripartenza del campionato.

-e.c.u.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ I Reds
La foto simbolo del Liverpool: tutti schierati a centrocampo, in ginocchio contro il razzismo dopo la morte di George Floyd

Pietro Mennea e il diario inedito “La strage di Monaco sotto i miei occhi”

di Pasquale Tina

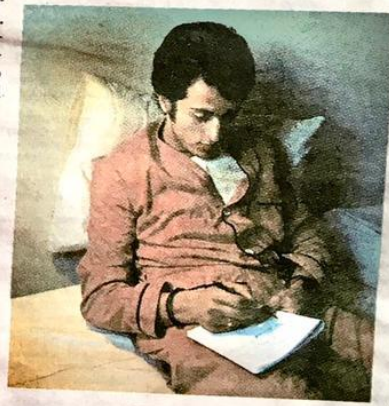
Pietro Mennea si rivela al mondo il 4 settembre del 1972, con il bronzo all'Olimpiade di Monaco nei 200 metri. Arriva terzo alle spalle del leggendario sovietico Valery Borzov e dello statunitense Larry Black. Una medaglia conquistata alla sua maniera: la straordinaria rimonta negli ultimi 25 metri gli permette di soffiare all'altro americano Larry Burton l'ultimo gradino del podio. La sera decide di festeggiare con i dirigenti e alcuni amici, arrivati direttamente dalla sua Barletta, in un ristorante. Tira tardi e rientra soltanto dopo l'una di notte al 22 di Connollystrasse, nella palazzina del Villaggio Olimpico destinata all'Italia. Qualche ora più tardi, è ormai quasi l'alba del 5 settembre, al civico 31 della stessa strada un commando di otto terroristi palestinesi, “Settembre Nero”, fa irruzione nell'alloggio destinato alla squadra israeliana uccidendo due atleti. Altri nove saranno presi in ostaggio. Moriranno poi tutti nel drammatico scontro con la polizia tedesca all'aeroporto dell'aeronautica militare di Fürstentfeldbruck.

«Pietro si alzò la mattina, aprì le finestre e vide queste persone col cappuccio sui tetti. Non capiva cosa stesse succedendo. Mi ripeteva sempre che non si era accorto di nulla durante la notte. Si riteneva fortunato. Si era trovato vicinissimo al luogo dell'attacco e ne era rimasto fuori», racconta Manuela Mennea, moglie del campione che sette anni più tardi, a Città del Messico, sarebbe diventato primatista mondiale con lo storico 19'72. «Quella vicenda lo colpì tantissimo». Al punto che molti anni dopo, nel 2012, Mennea decide di tirar fuori il suo diario dei giorni olimpici e di farne un libro. *Monaco 1972, una tragedia che poteva essere evitata*, è questo il titolo dell'ultima corsa di Pietro Mennea. «Lo ha finito a gennaio 2013», ricorda Manuela che ha curato la prefazione. Due mesi

più tardi - il 21 maggio - lattia se lo porta 60 anni.

«Voleva ricordare quella strage. Ci sono lettere inviate al Colonnese un minuto di tempo per onorare le di quegli undici convinto che quest'andasse definitivamente. Ricordo che per bro si procurò tesoro, fece una rifondita. Si convinse a gnava sorvegliare l'aggio, i terroristi fittato delle falle. za, fecero addirittura luogo spacciando brasiliani».

Il libro taglierà i della pubblicazione po più di sette anni c timazione. Per tutto q po è rimasto nell'uff no di Manuela. «Era t



In uscita



L'ultima opera
"Monaco 1972, una tragedia che poteva essere evitata" in uscita a luglio (editore Colonnese)

to. Pie individ to ed le corre avevo i qualcu rifiutas Poi l dopo u tro casi Maurizi no, naj che viv teatro e f tica legg va portat Paolo il Gala e ad vora per marlo ne «Manuela ga Marin ha fatto ve

libro, che mi ha colpito. L'ferito di proprio ad alcuni amici, Francesca e Alfredo della Colonnese editore, hanno deciso di pubblicarlo. fredò era un grande tifoso di Mennea, come me e tanti. Lo vogliamo presentare in de stile. Mennea è stato il monial di un mio meeting, 2004, da allora diventati amici».

Con Napoli, un legame fessimo: «È vero» conferma Ma la, «e sono contenta di far o scere il libro di Pietro propi Napoli. Lui amava la Campa ad Agropoli c'è una gara porta il suo nome».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 giugno 2020

lub

pas



esseri
gione.

Boateng

THAT BLACK
OF BLADY
OF TRADAL
SCARED TO
BEEN DRING
THE VERY
ORIS WIFED.
PEOPLE OF
EL MYSELF
FRANG BUT
CALOME OUT
ssiamo
taglia.

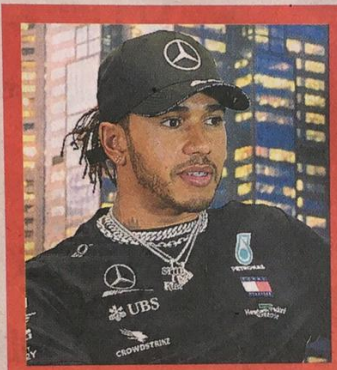
ari



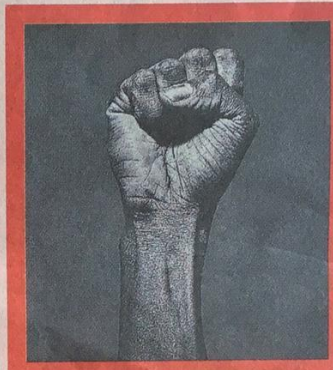
«L'ultima settimana è stata così buia. Non sono riuscito a trattenere le mie emozioni. Ho sentito una tale rabbia, tristezza e incredulità in ciò che i miei occhi hanno visto, davanti a tanto disprezzo per la vita della nostra gente. L'ingiustizia che si trovano ad affrontare i nostri fratelli e sorelle è disgustosa. E DEVE finire. Tanti sembrano sorpresi, per noi non è sorprendente. **Non dovremmo sentirci come se fossimo nati con una colpa, o spaventati per le nostre vite solamente a causa del colore della pelle.** Will Smith ha detto bene: il razzismo non sta peggiorando, viene solo filmato». È una piccola parte del post (con foto simbolica fortissima) pubblicato l'altra notte su *Instagram* da Lewis Hamilton, sei volte iridato di F.1. Ma (Will Smith a parte) potrebbe benissimo trattarsi di un intervento di Muhammad Ali quando il pugile statunitense, tra gli Anni 60 e 70, affrontava battaglie per i diritti civili, contro il razzismo e la guerra in Vietnam. Perché questo è il pilota inglese oggi: un leader che usa la sua visibilità per influenzare le persone e inseguire un

L'UOMO DEL GIORNO

di Gianluca Gasparini



Campione Lewis Hamilton, 35, sei volte iridato di F.1



Instagram L'immagine pubblicata da Hamilton

HAMILTON E QUEL PUGNO CHIUSO IL CORAGGIO DI UN VERO LEADER

mondo migliore. Manifestare un pensiero che non riguardi gomme, alettoni e roba simile, in F.1 ha sempre destato sospetti. E così negli ultimi trent'anni i piloti hanno dato l'impressione di vivere in una bolla isolata dal mondo. La politica un tabù, i temi sociali qualcosa di lontanissimo. Eppure i protagonisti dei GP sono ragazzi che crescono in fretta, visitano Paesi diversi,

sono spesso a contatto con industriali, top manager, gente dello spettacolo, interlocutori di varia natura, interessanti e stimolanti. Crescono ma tacciono. O preferiscono farsi gli affari loro, in cambio dei robusti ingaggi di sponsor che non vanno irritati. Ma quando diventi più grande del tuo sport, hai bisogno di parlare e qualcuno ha avuto la forza di lasciarti esprimere (leggi Toto

Wolff, che guida il suo team) ecco nascere questo Lewis Hamilton. **Che si è fatto sentire negli ultimi anni non solo sul razzismo ma anche su inquinamento e clima, alimentazione (spiegando perché è diventato vegano), disuguaglianze di classe.** Senza curarsi degli attacchi sui social (sempre meno) e delle idiozie di chi lo accusa che è facile parlare quando si

ha un conto in banca di dimensioni pari al suo. Come se la ricchezza, guadagnata con il talento e il duro lavoro, dovesse agire da silenziatore. Poi a Minneapolis è successo quello che è successo, con la morte di George Floyd. E da 10 giorni Lewis è diventato un martello, come quando in pista mette in scena il famoso "hammer time" che gli ha consentito spesso di vincere anche quando non si poteva. **Non c'è stato un giorno in cui abbia mollato la presa. Esponendosi senza paura, senza calcoli. Anche contro l'ambiente dei GP, cui appartiene.** «La F.1 è uno sport per bianchi, non si è fatto sentire nessuno». Costringendo tanti piloti, da Charles Leclerc in giù, a solidarizzare. E la Formula 1 stessa, come organizzazione, a intervenire. La forza di tirarsi dietro un mondo. Roba per pochissimi, nella storia dello sport. Ma Hamilton ormai viaggia a un livello di carisma superiore, in cui a definirlo ormai non sono i risultati. Un Mondiale in più o in meno cambierà poco. A fare la differenza, anche stavolta, è stato non aver girato la testa dall'altra parte quando l'America si è incendiata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

passione e tifosi da custodire gelosamente. E possibilmente da rilanciare in una cornice

Coronavirus, lo sport prova a ripartire. Tutte le date, disciplina per disciplina

Oltre al calcio, stanno rivedendo i propri calendari anche la Formula 1, il motociclismo, il ciclismo e il tennis. Il basket attende la Nba. C'è però anche chi si è definitivamente arreso

di JACOPO MANFREDI

ROMA - Con l'avvio della fase 3 post-pandemia da coronavirus, anche gli sport, pian piano, stanno riorganizzandosi per ripartire, anche se rigorosamente a porte chiuse. Vediamo qual è la situazione delle principali discipline:

Calcio - La prima a rimettersi in moto, l'11 maggio, è stata la Bundesliga, in Germania. Alla fine del campionato, prevista per il 27 giugno, mancano 5 turni. La Lega di A ha stabilito che la serie A ricomincerà il 22 giugno e, dopo 12 turni, finirà il 2 agosto. La stagione verrà ripresa con la Coppa Italia che, nel giro di pochi giorni (12-17 giugno) manderà in scena semifinali di ritorno e finale. Il 17 giugno riprenderà anche la serie B con il recupero Ascoli-Cremonese. Poi tutti in campo dal 21 fino all'1 agosto quando terminerà la stagione regolare. Dal 4 agosto via ai playoff che prevedono l'atto conclusivo (la finale di ritorno) il 20 agosto. Il play-out, invece, è in programma il 7 e il 14 agosto. In Spagna la Liga ripartirà l'11 giugno e finirà, dopo 11 giornate, il 19 luglio. In Inghilterra la Premier League riaprirà i battenti il 17 giugno e terminerà il 2 agosto. Restano da disputare 9 turni. Dei grandi campionati manca all'appello solo quello francese. La Ligue 1, dichiarata ufficialmente conclusa il 30 aprile, potrebbe essere costretta a tornare sui propri passi nel caso in cui il Consiglio di Stato accolga il reclamo di Lione, Amiens e Tolosa. La sentenza definitiva si avrà il 4 giugno.

Coronavirus, lo sport prova a ripartire. Tutte le date, disciplina per disciplina

Formula 1 - Il Mondiale partirà a luglio e la stagione verrà chiusa in meno di 6 mesi. Per ora sono state rese ufficiali le prime 8 gare. Si partirà il 5 luglio con il Gp d'Austria a Zeltweg dove si svolgerà anche la seconda prova, il 12 sotto la denominazione di Gp di Stiria. Poi il programma prevede il Gp d'Ungheria (19 luglio a Mogyoród), Gp di Gran Bretagna (2 agosto a Silverstone), Gp del 70° anniversario della F1 (sempre a Silverstone) il 9 agosto, Gp di Spagna il 16 agosto a Montmelò, Gp del Belgio a Spa-Francorchamps il 30 agosto e Gp d'Italia a Monza il 6 settembre.

Motogp - Nei prossimi giorni verrà ridisegnato il calendario del mondiale 2020. Si dovrebbe partire con un doppio appuntamento a Jerez, il 19 e il 26 luglio. Poi si dovrebbe andare, nell'ordine, in Austria, in Repubblica Ceca, in Italia (a Misano) e quindi tornare in Spagna per correre sulle altre tre piste, in Catalogna, ad Aragon e a Valencia.

Ciclismo - Si riparte ufficialmente l'1 agosto dall'Italia con Strade Bianche mentre l'8 agosto si correrà la Milano-Sanremo. Il Tour de France resta fissato dal 29 agosto al 20 settembre, il Giro d'Italia dal 3 al 25 ottobre, la Vuelta

di Spagna dal 20 ottobre all'8 novembre. Liegi e Fiandre andranno in scena durante il Giro rispettivamente il 4 e l'11 ottobre, mentre la Parigi-Roubaix durante la Vuelta (25 ottobre).

Coronavirus, lo sport prova a ripartire. Tutte le date, disciplina per disciplina

Basket - In Italia sono stati annullati i campionati. La prossima serie A, a 18 squadre, prenderà il via il 27 settembre. Per quanto riguarda le coppe europee annullate Eurolega e Eurocup. Proseguono, invece, le due competizioni organizzate dalla FIBA. La Champions ripartirà con una formula modificata: Final Eight dal 30 settembre al 4 ottobre con ogni turno in gara secca. La Europe Cup si concluderà con le final tour tra settembre e ottobre. Negli Usa, la Nba, interrotta a 259 partite alla fine della regular season, dovrebbe ripartire il 31 luglio. Si studia un cambio di formula: un mini-campionato a Orlando, nel complesso sportivo del Walt Disney World Resort: 88 partite per definire una nuova classifica che stabilirà chi prenderà parte ai playoff, confermati con sfide al meglio delle 7 gare.

Volley - La stagione è stata ufficialmente chiusa. Cancellati, oltre ai campionati, anche le coppe europee e la Nations League. La Federazione internazionale ha dato alle varie leghe la possibilità di ricominciare in anticipo, fin da giugno, i prossimi campionati in modo da farli terminare ad aprile e dare spazio alle nazionali per la disputa della Nations League 2021 (a maggio) e poi, da metà agosto, degli Europei. In Italia resta da stabilire la data di partenza della Superlega. Si ipotizza il 5 settembre.

Coronavirus, lo sport prova a ripartire. Tutte le date, disciplina per disciplina

Tennis - Il circuito mondiale resterà fermo fino al 31 luglio. Attualmente si stanno disputando alcuni tornei-esibizione. Il 10 giugno l'Atp dovrebbe comunicare ufficialmente come sarà rivisto il calendario fino alla fine dell'anno. In programma ci dovrebbero essere anche gli Internazionali di Roma che dovrebbero disputare tra la metà e la fine del mese di settembre.

Nuoto e Pallanuoto - Rinviati al 2021 sia i due Europei (vasca lunga e vasca corta) che i Mondiali in vasca corta che erano in programma a dicembre. Il calendario 2020 resta incerto. Forse ad agosto si disputerà una gara tricolore a Roma, mentre ad ottobre ci sarà la Champions Isl in Australia. Nella pallanuoto cancellati tutti i campionati e le coppe europee che riprenderanno, nella prossima stagione, a novembre.

Rugby - Per ora tutto fermo in attesa della riunione del 15 giugno tra i rappresentanti di World Rugby e dei principali campionati europei per organizzare il calendario. I tornei, comunque, non dovrebbero ripartire prima del 2021.

Altri sport - La stagione di baseball e softball in Italia inizierà nel secondo weekend di luglio (10-12) mentre la MLB statunitense non ha ancora fissato una data. Sempre negli USA la NFL di football americano comincerà il 10 settembre: Cancellate, comunque, le 5 partite previste all'estero (4 a Londra e una a Città del Messico).

4 giugno 2020

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 2020 LA GAZZETTA DELLO SPORT 15

La ripartenza



LA SITUAZIONE

Comincia a delinearsi il quadro della ripresa della stagione. Dopo la Serie A, e in attesa del via ufficiale alla Coppa Italia, anche la B ha definito il calendario. Ma è solo l'inizio di tante ripartenze

DI CHE COSA PARLIAMO

Abbiamo usato in queste settimane tante volte il termine ripartenza. Ripartenza difficile, rinvitata, spezzata, e poi rinvitata, organizzata, quasi vicina. Ma la ripartenza è in realtà solo la prima di una serie che promette di essere lunga. Il calcio riparte, ma nel frattempo deve pensare alla stagione che verrà, alla non più rinviabile riforma dei campionati, alle elezioni... Insomma, ce n'è per tutti i gusti

1

AL VIA

Ora il nuovo inizio Ma la A riprende con il "fantasma"

Ormai siamo al conto alla rovescia. La ripartenza della Serie A ha tutte le carte a posto: il protocollo organizzativo e sanitario per le partite approvato dal Comitato tecnico-scientifico, il calendario approntato dalla Lega, un'apertura d'astore come la Coppa Italia (che presto saprà anche lei quando può partire, se il 12 o il 15 giugno a seconda della decisione del governo). Resta il fantasma della positività con relativa quarantena di squadra, parente stretto del sofferto e contestato play-off (playoff e play-out) e C (l'algoritmo in caso di classifica "cristallizzata"). Fra poco, ma non è ancora il momento, il calcio proverà a rimuovere la norma che può azzerare tutto (o quasi). Ma deciderà la curva dei contagi.

2

GLI ALTRI TORNEI

Pure la B ci crede Serie C a fatica Donne, si decide

Vedrete, ricomincerà solo la Serie A, e se mai ce la farà. Un punto di vista maggioritario fino a poco tempo fa, quando pure la sola ripresa del campionato maggiore sembrava un'operazione velleitaria. E invece tutto è ancora a galla. Solo i campionati dilettantistici hanno dichiarato la resa. La Serie B ci crede e il direttivo del club ha scritto l'eredità del suo calendario: si parte prima della A, il 17 giugno, giorno della finale di Coppa Italia, e si finisce il 20 agosto. Data per metà e sospesa con tanto di promozioni e retrocessioni già designate dalla Lega Pro, può ricominciare, ma il percorso è faticoso, anche la C. Il 28 giugno con la Coppa Italia, una settimana dopo con play-off e play-out. Infine la Serie A femminile: Gravidina ha promesso un intervento economico per allargare la ripartenza, ma i medici dei club hanno detto no alla ripresa del campionato perché il protocollo non è applicabile.

Il futuro del calcio in 6 tappe



Serie A, donne, riforme, tv Che cosa c'è sul tavolo

Campionati impazienti di cominciare, nuovi format, presidenza federale e tanto altro: dove va il pallone?

di Valerio Piccioni

3

IL 2020-2021

Ma potrà partire il prossimo torneo già a settembre?

Il campionato di Serie A si concluderà il 2 agosto, quello di serie B terminerà invece il 20, la fine della stagione è calendarizzata per il 31 agosto. Scadenze che sono un messaggio anche per la prossima annata, del tipo: cari campionati, fatevi più in là. Il problema è che questo «più in là» non è di applicazione molto facile. La prossima stagione

rischia di diventare un ingorgo. Soprattutto perché i campionati dovranno a un certo punto lasciare spazio a Euro 2021 (che poi è di fatto un Euro 2021). La rassegna continentale si svolgerà dall'11 giugno all'11 luglio 2021.

Il brutale dilemma è quindi riassumibile così: riesci a partire a settembre (il 12 o il 19, queste le date che si fanno) o andando più avanti dovresti cambiare format (playoff o roba del genere). La prima ipotesi è quella più gettonata, ma calciatori, allenatori e arbitri che cosa diranno? Per qualcuno, praticamente ci sarebbe un tour de force pazzesco: 2 agosto fine campionato, poi le coppe europee fino alla fine di agosto, quindi Nations League per le Nazionali all'inizio di settembre, per poi la ripresa senza un giorno di tregua.

4

IL FUTURO

Verso la riforma. Meno società professionistiche?

L'espressione riforma dei campionati sarà stata citata nel mondo del calcio almeno un milione di volte. Ora, però, il contesto drammatico — la crisi economica dopo la tragedia del Covid-19 — provoca un'accelerazione inevitabile. Il rischio è che ad agosto, a fine campionati (sempreché tutto vada per il verso giusto), il calcio sia costretto a censire una

morta di club che si arrendono. Insomma, la riforma è un'urgenza. Il problema non è riformare, è come farlo. Tutti (o quasi) vogliono partire dalla riduzione del club professionistici e la più vulnerabile sarebbe la Serie C. Ma usare la forbice e passare d'un colpo da 60 a 40 squadre sembra difficile. In ogni caso, nelle prossime settimane nascerà un tavolo con tutte le leghe e le componenti del calcio. Obiettivo: arrivare alla fine dell'estate con una proposta. La riforma non riguarderà però il campionato 2020-21: non c'è tempo, non si può fare con il faticone. Quindi niente «norma Gravidina», quella che riserva più poteri alla Federazione. La norma, infatti, riguarda solo il campionato in corso e quello che comincerà a settembre, non la stagione del 2021-22.

5

LE PROPOSTE

Diritti, mutualità aiuto ai dilettanti: i temi di dibattito

Il fronte sono tanti. Questi sono i mesi in cui il governo scriverà le leggi delega sullo sport (ieri lunga riunione di maggioranza). Spadafora vuole andare veloce: nell'agenda c'è anche il tema del professionismo femminile, che riguarda soprattutto il calcio. C'è poi tutto il tema della mutualità di sistema. Senza dimenticare l'aiuto alle stazioni più fragili del sistema, le società sportive dilettantistiche. Ma l'ordine del giorno dell'anno è inevitabilmente impariato sul discorso tv. Fra i oggi (lo scontro sullo sconto fra Lega e broadcaster) e il domani (i bandi per i diritti a partire dal 2022), il calcio si gioca parecchio. Tanto più in un momento in cui le entrate del bottighino sono praticamente nulle (anche se si fa strada l'ipotesi di parziali aperture con pubblico «distanziato» anche negli stadi). Sullo sfondo resta anche la presenza del partner Cvc, di cui si è parlato nei giorni scorsi, e che sarebbe interessato ad acquistare l'intero parco dei diritti televisivi. Anche qui, il tempo stringe.

6

LE NOMINE

Presidente federale: elezioni a marzo del 2021

Ci sono pure loro, le elezioni. Il calcio, infatti, dovrà rinnovare come tutte le federazioni i propri organi elettivi, a cominciare dal presidente federale. Il rinvio dell'appuntamento dei Giochi di Tokyo ha creato, però, una doppia tempistica: da una parte le federazioni olimpiche, che rinvieranno il voto al periodo successivo alle Olimpiadi, dall'altra quelle non olimpiche e tutti gli altri organismi sportivi, che invece terranno regolarmente le loro assemblee. Lo schema dovrebbe essere battezzato il prossimo 23 giugno dal Consiglio nazionale del Coni e non ci sarebbero contrarietà da parte del ministero dello Sport. In teoria il calcio, che è olimpico, dovrebbe rinviare tutto a fine 2021. Ma ai Giochi non ci andrà, né con gli uomini né con le donne. Quindi si potrebbe votare nella data già fissata dell'8 marzo 2021. Anche Gravidina non avrebbe nulla in contrario. Ma ancora non ha sciolto la riserva sulla ricandidatura. Come peraltro il suo possibile competitor, e oggi vicepresidente, Cosimo Sibilla. Le prossime settimane ci diranno anche questo. Con una serie di sfide elettorali propedeutiche, fra le quali per il vertice dell'AiA l'attuale vice Umberto Calcagno (che non si è ancora candidato però) e Marco Tardelli, già ufficialmente in pista.

Gualtieri: «Terzo settore imprescindibile per il rilancio economico del Paese»

di Stefano Arduini | 19 ore fa

Il ministro dell'Economia e delle Finanze: «I soggetti del sociale saranno chiamati a partecipare alla costruzione del Recovery Plan italiano dei prossimi mesi: per ripartire abbiamo la necessità di un patto rifondante e generativo fra pubblico, privato, Terzo settore, forze sociali e forze produttive». Il servizio civile? «Le risorse per accrescere ulteriormente il fondo ci sono»

Non è stato un intervento di prammatica quello del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri questo pomeriggio in occasione del primo incontro della II edizione di "Cantieri ViceVersa – Network finanziari per il Terzo Settore" organizzato da Forum del Terzo Settore e Forum per la Finanza sostenibile.

Innanzitutto il ministro ha dato una notizia: non solo il Governo auspica che il Parlamento accresca la dotazione di appena 20 milioni che il decreto Rilancio destina al Fondo per servizio civile universale, «ma sappiamo già dove andare a prendere le risorse avendo previsto fondi aggiuntivi per finanziare le proposte che saranno votate dai parlamentari, che quindi non saranno chiamati alla semplice riallocazione di risorse già previste». Gualtieri non si spinge a dare numeri, ma una presa di posizione così forte sul servizio civile da parte di via XX settembre è un segnale rilevante e non consueto.

Il ministro ha poi allargato il raggio della riflessione: «È un momento molto difficile in cui siamo impegnati a sostenere il nostro sistema produttivo e il nostro sistema sociale, ma siamo anche impegnati sul fronte del rilancio dell'economia. Noi consideriamo fondamentale un dialogo e una partnership col mondo del Terzo settore, non solo perché è impattato anche esso dalle conseguenze dirette ed indirette della pandemia e quindi va aiutato al pari di molti altri settori, ma anche perché è un partner importante, direi decisivo per l'azione di contrasto e di contenimento di questa crisi e la costruzione di un rilancio»

Rispetto alla produzione normativa di emergenza e rilancio «siamo pronti a confrontarci nel merito delle proposte migliorative che il Terzo settore ha fatto nei confronti del decreto Rilancio, ma anche di ragionare su come rafforzare ulteriormente la collaborazione per la fase della ripresa sia sul piano delle politiche nazionali, sia sul piano delle politiche europee del Recovery fund (o meglio detto dell'Eu Next Generation Plan). Col decreto Rilancio abbiamo fatto un salto di qualità che credo fosse necessario. Abbiamo cercato di includere il Terzo settore pienamente dentro i vari capitoli delle nostre politiche considerando la coesione sociale un elemento imprescindibile anche per l'efficacia delle risposte sul piano economico». E nello specifico: «Sono d'accordo sul modificare il decreto Liquidità al fine di estendere anche agli enti del Terzo settore la possibilità l'accesso ai finanziamenti erogati grazie al Fondo di Garanzia per le PMI (art. 13 del D.L. 13/2020), per un importo fino a 100 milioni di euro. Ne stiamo parlando anche col ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli».

Gualtieri ha poi voluto rimarcare la collocazione del sociale fra i soggetti con cui dialogare per fronteggiare la crisi economica. Ha detto il ministro: «Il Recovery Plan italiano va costruito attraverso un dialogo con i maggiori protagonisti dell'economia e del sociale e i soggetti del Terzo settore sono senz'altro fra questi e saranno chiamati a partecipare alla scrittura di questo Piano che dovremo presentare a settembre insieme alla nota di aggiornamento del Def. La manovra di Bilancio sarà incentrata proprio sul piano per la ripresa sia dal punto di vista delle risorse, sia dal punto di vista dell'impostazione delle priorità che vogliamo abbia un respiro pluriennale.

Innovation deal, sostenibilità e innovazione e coesione sociale e territoriale sono questi gli assi fondamentali di un lavoro che deve puntare su investimenti pubblici e privati come perno. Io penso che la crisi del Coronavirus rafforza la necessità di lavorare su questa strada: quello che è emerso con evidenza che quanto più le società sono coese, tanto più sono in grado di sostenere impatti come quelli di questa crisi».

«Come abbiamo capito nella fase di contenimento», ha concluso il ministro, «la partecipazione attiva della società è un elemento necessario, da sole le norme non bastano. Questo principio ora deve essere messo a frutto anche nella fase del rilancio: gli attori del Terzo settore e della finanza sostenibile che rendono possibile la partecipazione civica alle politiche pubbliche e al bene comune sono particolarmente importanti. Da qui la necessità di un patto rifondante e generativo fra pubblico, privato, Terzo settore, forze sociali e forze produttive a vari livelli di governo».

ANSA.it › Economia › **Sviluppo sostenibile: Asvis, le connessioni ambiente-società**

Sviluppo sostenibile: Asvis, le connessioni ambiente-società

Appuntamento live in diretta streaming dalle 15.30

Redazione ANSA

ROMA

04 giugno 2020

10:14

NEWS

 Suggerisci Facebook Twitter Altri A+  A  A- Stampa Scrivi alla redazione

- Lo stretto legame tra i fenomeni ambientali e sociali reso tanto più evidente dall'esperienza dell'epidemia di Covid-19, è al centro, del terzo e ultimo appuntamento Asvis Live: tre passi verso il Festival.

L'incontro "Ambiente, salute e società sostenibili: alla scoperta delle connessioni" è in diretta streaming dalle ore 15:30 sui siti e i canali social dell'Asvis, su ANSA.IT e ANSA2030.

L'appuntamento approfondisce le interazioni e le vulnerabilità degli ambienti naturali, artificiali e sociali con esperti, rappresentanti di imprese e istituzioni che interverranno sul superamento della crisi nel rispetto dei criteri della sostenibilità. Dopo l'introduzione di Enrico Giovannini, a confrontarsi su 'Ambiente naturale', 'Ambiente artificiale' e 'Ambiente sociale' Donatella Bianchi, presidente WWF Italia, Stefano La Porta, presidente dell'ISPRA, l'architetto Stefano Boeri, la sociologa Chiara Saraceno, mentre, di 'Resilienza trasformativa per uno sviluppo sostenibile' si parlerà con Mario Cerutti, Institutional Relations and Sustainability Officer del Gruppo Lavazza, Vincenzo Durante, Responsabile Area Occupazione Invitalia, Marisa Parmigiani, Responsabile Sostenibilità del Gruppo Unipol e Silvia Stilli, portavoce AOI Solidarietà e Cooperazione.

Concluderanno i lavori il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò, e il ministro Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. Per celebrare la Giornata Mondiale dell'Ambiente, ci sarà un collegamento con la Living Chapel, installazione dell'Orto Botanico di Roma, un "punto di riflessione sull'importanza della tutela dell'ambiente, alla luce dell'Agenda 2030 e dell'Enciclica di Papa Francesco, Laudato Si". (ANSA).

4 giugno 2020

IL RILANCIO

Conte: Stati generali e piano per i fondi Ue Così al via la Fase 3

Il premier. «La crisi sia occasione per ridisegnare il Paese grazie a una nuova unità. Si collabori sulle riforme. Sul Mes decide il Parlamento. Le proposte Aspi siano più vantaggiose per lo Stato»

Manuela Perrone
ROMA

La crisi? «L'occasione per disegnare il Paese che vogliamo». La fase 3? «Un nuovo inizio», nel segno delle parole del capo dello Stato sul «dovere di agire con lo spirito del 2 giugno». L'opportunità dei 750 miliardi del Recovery Fund e dei fondi Sure e Bei? «Dovremo coglierla e saper spendere bene le risorse, perché sulla capacità di spesa e sul progetto si misurerà la credibilità non del governo ma del sistema Italia». Nel giorno della riapertura dei confini tra le regioni, Giuseppe Conte torna a parlare agli italiani in conferenza stampa. Rivendica gli «80 miliardi stanziati in 60 giorni, pari a tre manovre di bilancio», torna a scusarsi per i ritardi e riconosce la sofferenza in particolare di alcune filiere, dalla manifattura al turismo.

Il cuore del discorso è però rivolto al futuro. A emergenza sanitaria «alle spalle», «dobbiamo concentrarci sul brand dell'Italia nel mondo», contrastare le «misure discriminatorie» di alcuni Paesi, Austria in testa, e lavorare alla ripresa. La priorità è «farsi trovare pronti» dall'Europa con un piano di rinascita. Per questo forse già da lunedì Conte convocherà gli «stati generali» dell'economia: un round di incontri a Villa Pamphili con parti sociali, associazioni di categoria e «singole menti brillanti» per «un confronto aperto sul nostro progetto». Interpellato, il premier definisce «un'espressione infelice» il monito del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, sulla «politica che rischia di fare più danni del virus», e si dice sicuro che al tavolo l'associazione degli industriali «porterà progetti lungimiranti che non si limiteranno alla riduzione delle tasse». Dal governo

nessuna sovietizzazione, garantisce, ma evocando Adriano Olivetti invita le imprese ad «abbracciare prassi socialmente responsabili».

Sul piano saranno sentite anche le opposizioni. «Non intendo le somme» degli aiuti Ue «come un tesoretto di cui il governo in carica deve disporre, ma come risorse messe a disposizione dell'intero Paese», scandisce per due volte Conte. E su un eventuale rimpasto, le cui voci sono tornate a circolare dopo l'appello di Silvio Berlusconi a unità e dialogo costruttivo, chiude: «Non ha nulla a che fare con il progetto di rinascita del Paese».

Rimane deluso chi si aspettava da Conte un programma pluriennale più articolato dei sette punti del "recovery plan" italiano già anticipati. Citando en

passant il documento sul rilancio del Paese che arriverà a breve dalla task force di Vittorio Colao, il premier si limita a elencarli. Conferma l'arrivo di una riforma dell'abuso d'ufficio e del danno erariale, ma chiarisce che «i controlli antimafia diventeranno ancora più severi». «Una volta superati, però, ribaltiamo la logica: vorrei che la Corte dei conti chiamasse a rispondere chi ritarda le opere». Sul fisco rimarca l'esigenza di «una reale progressività» coniugata alla lotta al sommerso e annuncia l'arrivo per il Sud di «una fiscalità di vantaggio». Quanto alle infrastrutture, l'orizzonte è l'alta velocità di rete, «da Roma a Pescara, da Reggio Calabria a Taranto, in tutta la Sicilia, da Milano a Venezia». E sul ponte di Messina rilanciato da Matteo Renzi e da Dario Franceschini, non chiude: «Non declasseremo opere immaginifiche, quando ci metteremo intorno al tavolo valuterò».

Sui nodi più divisivi per la maggioranza non è risolutivo. Sul Mes, nonostante il pressing di Pd e Iv, prende ancora tempo: «Quando avremo i regolamenti li studierò, li porterò in Parlamento e decideremo insieme». Su Autostrade, pur dicendosi convinto dell'esistenza di «tutti gli elementi» per procedere alla revoca della concessione, conferma la trattativa. «Perché le proposte di transazione possano essere accettate - il messaggio ad Aspi - devono prospettare un maggior vantaggio per il concedente. Sinora non sono state considerate compatibili con l'interesse nazionale».

Nei fatti Conte offre un patto di legislatura. È il suo lasciapassare per restare al timone dell'Esecutivo anche nella fase 3. Insieme a un arrivo celere delle risorse Ue, di cui si augura «un'anticipazione più consistente» nel 2020 di quella ventilata finora.

PIANO IN SETTE PUNTI

L'agenda del Governo

Un piano in sette punti per la ripresa dopo l'emergenza. Ieri il premier Giuseppe Conte ha ricordato gli interventi al centro del Recovery plan italiano:

- digitalizzazione e innovazione con «banda larga per tutti»
- rafforzamento della capitalizzazione e del consolidamento delle imprese (con Ace e Impresa 4.0 «strutturali»)
- transizione energetica
- rilancio degli investimenti a colpi di semplificazioni, con la riforma dell'abuso d'ufficio e della responsabilità per danno erariale
- innovazione dell'offerta formativa e della ricerca
- Tempi della giustizia più brevi
- Una seria riforma fiscale



Nel cortile di Palazzo Chigi, il premier Giuseppe Conte alla conferenza stampa

**POMPA I
mai più s**

Il crollo del lavoro Solamente in aprile persi 274 mila posti Boom degli inattivi

I più colpiti sono giovani, donne e precari. All'appello mancano le assunzioni fatte in vista dell'estate. E la crisi coronavirus blocca la ricerca dell'impiego

di Rosaria Amato

ROMA - Una perdita di 274 mila posti di lavoro in un mese, con un tasso di variazione superiore all'1 per cento, introvabile nelle serie storiche dell'Istat. In due mesi 400 mila lavoratori in meno e 746 mila inattivi in più, che fanno balzare il tasso di inattività al 38,1 per cento, un livello che non si vedeva dal 2011. E il calo del tasso di disoccupazione, sceso al 6,3 per cento, 1,7 punti in meno rispetto a marzo, non è una buona notizia, anche se è un livello basso che, scorrendo le serie storiche dell'Istat, non si vedeva dal 2007. L'aumento degli inattivi e il calo del tasso di disoccupazione vanno letti insieme: per la statistica è disoccupato solo chi cerca lavoro e non lo trova. Dunque non sono diminuiti i disoccupati, tutt'altro: solo che chi è senza lavoro è inerte, probabilmente in attesa di una situazione migliore per rimettersi a cercare un'occupazione. Nel confronto con l'aprile 2019 a sparire sono soprattutto i dipendenti temporanei (480 mila in meno) e gli autonomi (92 mila in meno). Il bilancio finale, tenendo conto dei dipendenti permanenti, ancora in aumento, è di una perdita di quasi 500 mila lavoratori su base annua, più marcata per i giovani, in particolare per la fascia 25-34 anni.

Per quanto siano dati che registrano una crisi vera, un mercato del lavoro allo stremo, «un crollo profondo e verticale», usando le parole del segretario aggiunto della Cisl Luigi Sbarra, sono anche dati che fotografano una situazione anomala, unica nel suo genere, spiega Roberto Monducci, direttore del Dipartimento per la produzione statistica dell'Istat: «Il problema deriva in maniera molto stringente dalla definizione di "persone in cerca di occupazione", per essere considerate tali devono effettuare azioni concrete di ricerca, ed essere disponibili a lavora-

Le parole

Disoccupati

Sono disoccupate le persone tra 15 e 74 anni che nelle 4 settimane che precedono la settimana dell'indagine Istat hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro e sono disponibili a lavorare

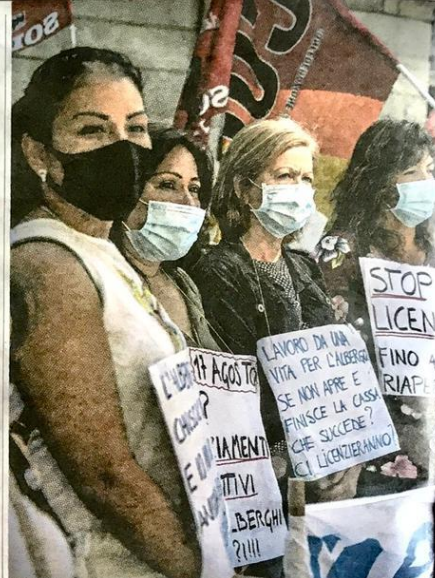
Inattivi

Gli inattivi sono definiti dalla statistica per esclusione: si tratta delle persone che non fanno parte delle forze di lavoro, perché non possono essere classificate né come disoccupate né occupate

Occupati

Sono le persone di 15 e più anni che nella settimana di riferimento dell'indagine hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuito o sono assenti dal lavoro per ferie o malattie (purché retribuiti)

re subito. Quello che è successo a marzo e aprile è che l'effetto del lockdown sulla ricerca del lavoro è stato un effetto di scoraggiamento "per decreto", con metà delle imprese chiuse e le persone bloccate in casa, una condizione mai vista prima. L'esplosione degli inattivi è dunque, una volta tanto, il riflesso dell'Italia ferma per legge più che di scelte e ragionamenti personali. D'altra parte, è innegabile però che la perdita degli occupati sia reale, e preoccupante. Tuttavia, rileva Monducci, è piuttosto l'effetto di mancate entrate (anche perché i decreti per l'emergenza vietano i licenziamenti per la maggior parte delle categorie di lavoratori fino ad agosto): «L'andamento del mese di aprile è di solito molto legato alla stagionalità. Per cui, più che un aumento delle cessazioni, c'è stata una flessione notevole delle attivazioni: non hanno cominciato a lavorare tutti i lavoratori che lo avrebbero fatto in una situazione normale». A cominciare dai lavoratori del turismo: aprile è il mese in cui di solito, in coincidenza della Pasqua, aprono la maggior parte degli alberghi che chiudono dopo l'estate, o dopo Natale. Un circuito virtuoso che include anche lavoratori della ristorazione, animatori, addetti alla pulizia: in un'Italia ferma, an-



che coloro che magari erano già stati contrattualizzati alla fine di marzo sono stati licenziati. Ecco perché i dati di aprile in realtà «più che la situazione economica reale rispecchiano i provvedimenti amministrativi», conclude Monducci. E non solo i dati che riguardano disoccupati e inattivi, anche quelli sugli occupati: «Guardando alle ore lavorate, il "tasso di assenza" dal lavoro degli occupati è del 33%. Ad aprile cioè uno su tre era in Cig, o in ferie, di solito è un dato che si aggira intorno al 5,6 per cento: è evidente che si tratta di una situazione anomala, sospesa. A maggio i dati dovrebbero finalmente rappresentare una situazio-

ne più normale, anche se di crisi economica».

Se il grosso del calo di occupati è rappresentato da lavoratori temporanei, c'è però sicuramente anche una quota di donne che ha perso il posto di lavoro a tempo indeterminato (su mese le occupate calano dell'1,5% contro il meno 1% dei maschi): il divieto di licenziamento stabilito dai decreti non vale infatti per le lavoratrici domestiche, e Assindatcolf (i datori di lavoro) ad aprile ha rilevato un aumento dei licenziamenti del 30%.

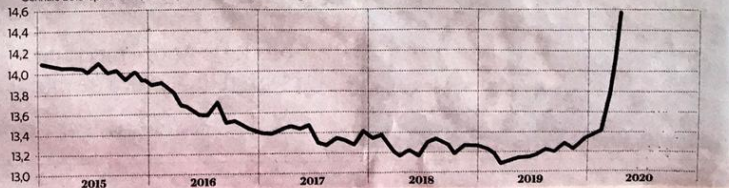
L'occupazione dal governo Renzi al lockdown di Conte

Gennaio 2015-aprile 2020, valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati



Gli inattivi in Italia

Gennaio 2015-aprile 2020, valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati



Governo Renzi
In carica dal 22 febbraio 2014



Governo Gentiloni
12 dicembre 2016

